PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 27 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9965

Abdul-Hamid rimane!

L'assemblea turca a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 26 (B). I presidenti della Camera e del Senato sono arrivati qui stamane da Santo Stefano in ferrovia, assieme a molti deputati e senatori. Il treno era custodito militarmente. Furono vivamente acclamati dal pubblico ed accompagnati dalla popolazione e dalle truppe, e si recarono al Parlamento. La seduta sarà secreta. L'accesso al Parlamento è severamente proibito. Alcuni deputati assicurarono che l'assemblea nazionale dovrà prendere una risoluzione definitiva circa la situazione del sultano.

BERLINO 26 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: A quanto comunica il deputato giovane turco Ali bey, nell'assemblea nazionale odierna sarà presentata la proposta che lo sceic-ul-islam dichiari Abdul Hamid indegno del califato, avendo egli violate le leggi religiose. L'assemblea nazionale dovrebbe destituire Abdul Hamid come sultano e califo e proclamare suo successore Rechad, sotto il nome di Maometto V. Appena l'assemblea nazionale avrà approvata questa proposta e proclamato Rechad, una deputazione dell'assemblea con lo sceic-ul-islam si recherebbe da Abdul Hamid per comunicargli tale conchiuso. Ad Abdul Hamid si assegnerebbe un palazzo in cui egli potrebbe finire tranquillamente i suoi giorni. Nel caso che Abdul Hamid si rifiutasse di obbedire, sarebbe arrestato, non essendo egli più sultano nè califo, e per il suo procedere dovrebbe comparire davanti ai tribunali.

COSTANTINOPOLI 26 (B). L'odierna seduta segreta dell'assemblea nazionale, cui assistette il ministro degli esteri, durò un'ora. Secondo informazioni di deputati e senatori fu letta una comunicazione del granvisir che annunzia le dimissioni dell'intero gabinetto.

L'assemblea avrebbe deliberato di raccomandare al ministero di restare ancora in carica. Quindi fu data lettura di una commissione di Mahmut Schefket che non sono terminate ancora completamente le operazioni per l'occupazione di Costantinopoli, ciò che seguirà probabilmente stasera. La discussione su questa comunicazione fu rimandata. L'assemblea deliberò di radunarsi per ora come assemblea nazionale.

Secondo un deputato non è ancora precisato esattamente se e come si debba discutere la questione della destituzione del sultano.

Parole attribuite ad Abdul-Hamid

BERLINO 26 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Il sultano avrebbe detto alla sua servitù: «Figli miei, sono un uomo felice! Andatevene! abbandonate la nave che affonda!»

Solo una sessantina di persone restarono presso di lui. Egli siede nel palazzo, coperto del mantello verde del profeta, che dovrebbe impedire il suo assassinio. Abdul Hamid attende così che il suo fato si compia.

PARIGI 26 (N). Il comandante dell'Yldiz che diresse la consegna del palazzo alle truppe di Salonicco racconta che il sultano mostrò durante tutti questi ultimi giorni una calma straordinaria. Allorchè gli si comunicò che il Parlamento si raccoglierebbe nella moschea di Hagia Sofia egli disse senza mutar tono di voce: «L'essenziale è che si impedisca ogni ingerenza straniera. Spero che i rappresentanti del popolo apprezzeranno i miei sforzi leali diretti ad impedire un inutile spargimento di sangue».

Il sultano rimane al potere
ma a prezzo di milioni

BERLINO 26 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli La questione del trono è stata regolata, meno alcuni particolari accessori. Il sultano Abdul Hamid rimarrebbe sovrano nominale, e per impedire che egli ritenti qualche colpo per ristabilire il suo potere assoluto, si attueranno queste precauzioni: Le mura dell'Yldiz saranno rase al suolo. La grande caserma dell' Yldiz, nella quale era acquartierata la seconda divisione, composta di circa 20.000 uomini, sarà demolita. Le fortificazioni attorno all'Yldiz saranno pure demolite. La guardia del palazzo si ridurrà ad una compagnia, che sarà cambiata giornalmente e sarà formata con soldati di tutti i reggimenti della guarnigione di Costantinopoli. In questo modo sarà tolta al sultano la possibilità di corrompere le truppe. Il sultano dovrà pagare del proprio le spese per la marcia delle truppe di Salonicco, inoltre dovrà fare alla nazione un regalo nell'ammontare di 50 milioni di lire turche, la qual somma sarà collocata presso banche estere e dovrà servire per la rigenerazione economica dell'impero.

La giornata a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 26 (B). La città ha ripreso il suo aspetto normale. I negozi sono riaperti. Il transito è completamente ristabilito. Dappertutto regna grande movimento. Oggi furono pubblicati anche alcuni giornali turchi. Nei «bazars» si vendevano ritratti dell'erede del trono, Rechad, e dei campioni della libertà. Si conferma che la notte scorsa l'ordine non fu turbato. Sul motivo di un breve fuoco di moschetteria uditosi la notte scorsa, si apprende che era diretto contro i soldati fuggiaschi per la via di mare.

Tra i molti borghesi rimasti uccisi ieri l'altro accidentalmente, vi sono anche alcuni sudditi a.-u.

Nella caserma di Taxim, che l'altro ieri aveva opposto resistenza, è scoppiato oggi un incendio. Continua il movimento delle truppe nella città e nei dintorni. L'accesso agli accampamenti, agli appostamenti fuori di Pera e nei dintorni dell'Yldiz è severamente proibito.

Oggi seguì la sepoltura, in fosse comuni, della maggior parte delle vittime cadute ierlaltro dalle due parti cambattenti.

La reazione rossa

COSTANTINOPOLI 26 (N). Ieri ed oggi furono trasportati fuori dell'Yldiz dalle truppe di Salonicco alcune centinaia di servi, cuochi e giardinieri dell'Yldiz, compromessi nei recenti avvenimenti. Molti reazionari travestiti da ecclesiastici furono parte arrestati, parte massacrati dalle truppe di Salonicco, perchè avevano tentato di opporre resistenza. A Stambul alcuni ecclesiastici e reazionari travestiti da donne avrebbero, da una casa che si trova nei pressi dell'Accademia giuridica, sparato sulle truppe di Salonicco, le quali esasperate avrebbero risposto al fuoco uccidendo tutti gli assalitori. Molte altre scene di questo genere, che sarebbero successe in questi ultimi giorni, sono narrate, ma non è possibile controllare quanto siano esatte. E' però certo che fra le truppe di Salonicco regna grande irritazione contro i portatori di turbante e che il clero e le classi basse della popolazione sono contro le truppe macedoni. Siccome molti portatori di turbante furono obbligati dalle truppe a levarselo, per le vie di Costantinopoli si vedono pochissime persone col turbante in capo. Va rilevato che fra i reazionari arrestati si trovano molti ufficiali e l'ulema Urianizade Gemil.

La «Turquie» registra la voce che il primo aiutante generale del sultano, maresciallo Schakir, si sarebbe ucciso. Era compreso nella lista delle persone che organizzarono la rivolta militare.

BERLINO 26 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Al Ministero della guerra è incominciata oggi l'istruttoria contro i caporioni della rivolta. Le prime esecuzioni seguiranno domani mattina.

Invio di navi ad Alessandretta
e a Mersina

CORFU' 26 (N). L'incrociatore «Stettin» per ordine dell'imperatore Guglielmo si recherà da Malta direttamente a Mersina per dare il cambio all'«Hamburg». Arriverà colà probabilmente il 3 maggio.

TARANTO 26 (N). Le cacciatorpediniere «Gramatiere» e «Artigliere» partiranno per Alessandretta dove già si trova il «F. Ferruccio».

Il nuovo conflitto fra l'Austria e l'Ungheria
Le dimissioni del ministero ungherese

BUDAPEST 26 (B). Camera. Durante la lettura degli atti, allorchè il ministro del commercio Kossuth si presenta nell'aula, il partito dell'indipendenza assorge e scoppiano lunghi applausi e grida di «eljen», cui fanno eco anche i membri dei partiti costituzionale e democratico.

Il presidente della Camera comunica che il deputato Ernesto Balogy, del partito dell'indipendenza, ha annunciato un'interpellanza urgente sul discorso pronunciato dal dott. Popovics, nuovo governatore della Banca a.-u., in occasione del suo insediamento. (Grida ostili a Popovics dai banchi del partito dell'indipendenza).

Il presidente dà poi facoltà di parlare al dott. Wekerle, presidente del Consiglio dei ministri, il quale dice: Domando l'attenzione della Camera per annunciarle le dimissioni del Ministero. (Approvazioni). Nella questione della Banca di emissione il Governo ungherese s'era unanime accordato perchè tale questione dovesse esser regolata in modo che in luogo dell'odierna Banca comune subentrassero due Banche di cartello. A questo scopo il Ministero avviò trattative col Ministero austriaco per discutere di comune accordo gli interessi economici e finanziari, che devono esser salvaguardia anche per alti motivi politici. (Approvazioni). Il Governo austriaco, dopo lunghe trattative, ha dichiarato di respingere in linea di massima il nostro punto di vista, e ciò causa la sua situazione politica e le difficoltà dell'esecuzione tecnica del progetto delle Banche di cartello. (Rumori enormi).

Il presidente scampanella.

Wekerle: Poichè l'azione del Ministero non ha condotto ad alcun risultato positivo, i membri del Governo non furono più in grado, rispetto alla soluzione delle questioni della Banca d'emissione, di raggiungere un accordo unanime in ciò che convenisse accettare in conformità alla costituzione. (Movimento).

Voci: E' doloroso.

Wekerle: In tali circostanze e con riguardo alla situazione politica, noi non ci sentiamo in forza di difendere e far valere su tutta la linea gli interessi costituzionali. Appunto perciò noi decidemmo ieri di rassegnare le dimissioni. (Approvazioni dalla Sinistra). Con riguardo a tali circostanze, invito la Camera, siccome non siamo più in grado di patrocinare qui la questione, di non tener più sedute sino a che la situazione sia schiarita. (Approvazioni e rumori).

Hoitsy, del partito dell'indipendenza, approva la proposta d'aggiornamento, ma ritiene necessario di dichiarare che il partito dell'indipendenza vede con dolore il ritiro di un Ministero che, con saggezza, avvedutezza e grande patriottismo, resse finora le sorti del paese. E' uno strano spettacolo - esclama l'oratore - quello a cui noi ora assistiamo. Vediamo rinunciare alle loro cariche uomini, solo perchè seppero resistere alle pretese di Vienna, mentre non hanno perduto la fiducia della Corona e possono contare senz'altro sulla maggioranza della Camera. Il Ministero si ritira non volendo rinunciare ai suoi principî. (Calorosi applausi). Perciò esso può essere convinto che la fiducia e la stima della Camera e del paese non potranno mancargli.

Hoch, indipendente, chiede che le dimissioni del Ministero sieno poste all'ordine del giorno.

Kossuth, ministro del commercio, dice che il presidente dei ministri dott. Wekerle espose molto chiaramente i motivi che indussero il Governo a rassegnare le dimissioni. La ragione si è che in seno al Governo è venuto a cessare l'accordo. Questo è motivo sufficente perchè il Governo si dimeta. Se non si dimettesse, mancherebbe alle prescrizioni della costituzione. La Camera deve, d'altra parte, attenersi alle consuetudini parlamentari, le quali stabiliscono che quando un Gabinetto si dimette, la Camera si aggiorni. La Camera non deve discutere ora tale questione; per ciò le si offriranno altre occasioni. (Vivi applausi).

Geza Polonyi, indipendente, dice che se il Governo avesse condotte seriamente le trattative per la Banca del cartello, una conseguenza del loro insuccesso sarebbe stata anche la dimissione del Gabinetto austriaco. L'oratore chiede spiegazioni sulle divergenze d'opinione sorte in seno al Gabinetto, e circa una dichiarazione pretesamente fatta dal re circa la Banca indipendente.

Wekerle dichiara, rispondendo a Polonyi, che la questione bancaria non è una questione comune, e che anche il re è di quest'avviso, essere cioè in nostro pieno potere di sistemare indipendentemente la questione bancaria. Riservandoci noi tale libertà, non possiamo negarla all'Austria. Nega il diritto della Camera di aprire una discussione sulle dimissioni dei ministri.

Polonyi: Si tratta di sapere quali ministri abbiano fiducia nella situazione.

Wekerle: A tenore delle leggi del '48, se il presidente del Consiglio si dimette, deve seguirlo tutto il Ministero. Riguardo l'accenno di Polonyi ad una dichiarazione del re nella questione bancaria, dichiara ch'essa non fu fatta al Governo, e che avvenne quando la questione bancaria era già decisa. Siccome questa dichiarazione non fu da lui ripetuta, come presidente dei ministri non può dare spiegazione. (Approvazioni). Chi non vuole sbarrare la via ad un accordo, non deve deviare nella discussione di questioni che non stanno in alcuna relazione col ritiro del gabinetto. (Applausi). Rinnova perciò l'esortazione alla Camera di aggiornarsi fino a situazione chiarita. (Approvazioni).

Si approva quindi la proposta del presidente dei ministri.

Segue lo svolgimento dell'interpellanza Bologhy sul discorso del dott. Jopovics, governatore della Banca a.-u.

Kossuth, ministro del commercio, dichiara che il Governo non conosceva in antecedenza questo discorso che il governatore Popovics avrebbe fatto nella sua qualità di presidente della Banca davanti ai consiglieri generali.

Quindi si toglie la seduta.

FALLIÈRES A NIZZA
Nuove manifestazioni franco-italiane

VILLAFRANCA 26 (N). Dopo la rivista navale il presidente Fallières si recò a bordo della nave ammiraglia italiana, e accompagnato dal duca di Genova la visitò. Il presidente fece quindi una visita a bordo dell'incrociatore spagnolo «Temerario», per ritornare poi a bordo della «Vittorio Emanuele», dove il duca di Genova diede in suo onore una colazione. Il duca brindò al presidente della Repubblica francese ed espresse la gratitudine della nazione italiana per la marina francese che accorse a portare soccorso ai paesi desolati dal terremoto. Fallières rispose che la Francia ha adempiuto un dovere che incombeva a tutte le nazioni.

Fallières ritornò poi a Nizza, donde telegrafò al re Vittorio Emanuele, rilevando il piacere procuratogli dalla rivista della squadra italiana, e dicendo che il Governo francese vede nell'invio della squadra italiana nelle acque francesi una nuova prova dei sentimenti amichevoli dell'Italia per la Francia.

Nel pomeriggio il re del Belgio e il presidente Fallières si scambiarono visite.

L'incontro di Vittorio Emanuele coi sovrani inglesi

NAPOLI 26 (N). Il yacht reale inglese giungerà giovedì mattina a Baja. Colà giungerà in precedenza la corazzata «Re Umberto» con a bordo i sovrani d'Italia. Il yacht «Victoria and Albert» proseguirà quindi per Napoli ove i reali inglesi e la czarina madre sbarcheranno. Il re Edoardo ripartirà nella stessa giornata per ferrovia. Le due sovrane saranno ospiti della villa Rosebery a Capo Posillipo.

Le mitragliatrici alla cavalleria e alla fanteria italiana

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice tra giugno e luglio si distribuirà ai reggimenti di cavalleria e di fanteria la prima sezione delle mitragliatrici someggiate. Sarebbero circa centodieci mitragliatrici «Maxim» con tre piedi, inventate dal capotecnico del laboratorio di precisione d'artiglieria, cav. Perino.

Il riconoscimento dell'indipendenza bulgara

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che nei circoli diplomatici si assicura che il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria da parte delle potenze della Triplice avverrà in una forma che manifesti anche in questa occasione l'intimità delle potenze della Triplice.

SOFIA 26 (N). Domani i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Germania si recheranno dal ministro degli esteri e gli comunicheranno che le potenze della Triplice hanno riconosciuto l'indipendenza della Bulgaria.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha inviato oggi un cordialissimo telegramma di felicitazione al re Ferdinando per la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria in cui è detto fra altro: «Possano essere conservate le relazioni amichevoli tra noi e tra i nostri Stati e divenire più intime durante questo nuovo periodo storico della Bulgaria».

Anche il re di Grecia ha mandato al re Ferdinando un telegramma di felicitazione.

L'accordo austro-turco

COSTANTINOPOLI 26 (B). Stamane seguì lo scambio delle ratifiche del protocollo d'accordo fra l'Austria--Ungheria e la Turchia.

Panslavismo contro pangermanismo

PIETROBURGO 26 (N). L'Associazione slava convocò ieri in onore della deputazione bosniaca qui giunta una riunione festiva. Presiedeva il presidente della Duma, Komiakoff. Il bosniaco Vasiljevic riferì sulle condizioni della popolazione bosniaca. Krassowski, fra grandi applausi, espresse la speranza che lo slavismo possa arrestare l'espansione del pangermanismo. Alla fine dell'adunanza Komiakoff esortò gli slavi all'unione.

SOFIA 26 (N). Il congresso delle Società panslave di beneficenza che si tiene presentemente a Pietroburgo ha mandato a questa Società slava un telegramma di felicitazione per il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria in cui si augura che gli slavi non dimentichino i fratelli serbi.

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DI VIENNA

VIENNA 26 (N). Il gruppo parlamentare socialista tenne nel pomeriggio un'adunanza nella quale si discussero i problemi politici d'attualità e si deliberò di presentare una serie d'interpellanze riferentisi alle questioni di politica estera. Una interpellanza al ministero complessivo riguarda la mancata convocazione delle Delegazioni, le quali sarebbero state dal Governo poste in non cale rispetto al consenso che si sarebbe dovuto chieder loro per i tanti milioni di corone spesi in questi ultimi tempi a scopi militari.

L'assicurazione sociale in Austria

VIENNA 26 (B). La commissione parlamentare per l'assicurazione sociale continuò oggi la discussione generale dei disegni di legge circa l'assicurazione sociale.

Onciul chiese che agli uffici distrettuali sia assegnata pure l'amministrazione dell'assicurazione per i casi di malattia.

Winter si dichiarò contrario all'unione dell'assicurazione degli operai con quella degli indipendenti.

Stranski rilevò la necessità della assicurazione sociale per gli operai dell'industria domestica.

Licht disse che il disegno di legge, essendovi stata compresa l'assicurazione degli indipendenti ha bisogno di un nuovo esame da parte delle rappresentanze interessate, specialmente dei consigli industriali, agricoli e professionali. La grande industria non si opporrà all'assicurazione dei maggiori oneri per l'assicurazione sociale. In quanto concerne gli uffici distrettuali sarebbe più opportuno di trasformarli in uffici distrettuali d'assicurazione e nel servizio amministrativo ad uffici politici di prima istanza anche nel campo dell'assicurazione sociale. Come seconda istanza dovrebbero fungere gli uffici provinciali d'assicurazione con direttori eletti tra coloro che pagano l'assicurazione, mentre alla testa dovrebbe stare un ufficio indipendente di Stato per gli affari d'assicurazione.

La seduta fu quindi rinviata.

Il principe ereditario di Germania a Vienna
Anche Guglielmo sul Danubio

VIENNA 26 (B). Il principe ereditario germanico ricevette a mezzodì in lunga udienza il ministro degli esteri barone de Aehrenthal. Dopo la colazione il principe si recò con l'ambasciatore germanico alla Hofburg dove gli furono mostrate le scuderie.

VIENNA 26 (N). Da parte ufficiale si conferma che l'imperatore Guglielmo, aderendo ad un invito rivoltogli dall'Imperatore Francesco Giuseppe, verso la metà di maggio, di ritorno da Corfù, si tratterrà brevemente a Vienna. La «Zeit» rileva a questo proposito che nel volgere di un anno sarà questa la terza visita che Guglielmo farà alla Corte austriaca.

Ricciotti candidato

ROMA 26 (N). La «Ragione» dice che nel collegio politico di Città Ducale, lasciato vacante per aver l'on. Fortis optato per Poggio Mirteto, i democratici intendono di porre la candidatura di Ricciotti Garibaldi. Una deputazione di elettori si recherà da Ricciotti ad offrirgli la candidatura.

Una tassa su chi emigra agli Stati Uniti

WASHINGTON 26 (N). Il senatore Averman ha presentato un emendamento al progetto della tariffa secondo il quale si dovrebbe esigere una tassa di 12 dollari per ogni immigrante.

Lo scià promette la costituzione

TEHERAN 26 (Cavo tedesco). Lo scià ha stipulato la pace con Tabris ed ha promesso una costituzione. Attualmente si tengono a Bagiscia lunghe conferenze. Gli inviati inglese e russo furono ricevuti dallo scià.

Decesso. ROMA 26 (N). E' morto in una casa di salute, dove si trovava da cinque mesi, Luigi Mongini, personalità del partito socialista italiano, editore di vari giornali socialisti, libri ed opuscoli di propaganda.

Esplosione di un deposito di benzina. Sette morti.

NAPOLI 26 (N). Stasera, verso le 18, la città fu sorpresa da una forte detonazione proveniente dall'Arsenale. Nel sottomarino «Foca», ancorato all'Arsenale, mentre si procedeva alle operazioni di carico di benzina, scoppiò il compartimento della benzina. Si parla di cinque morti e di numerosi feriti.

NAPOLI 26 (N). All'Ospedale dei Pellegrini fino alle 18.40 erano stati ricoverati sei feriti dallo scoppio della benzina, tre moribondi ed un morto, il quale per le ferite riportate è addirittura irriconoscibile. I feriti identificati sono: Francesco Scognamillo d'anni 55, bracciante, che si trovava sulla banchina dell'Arsenale e fu colpito dai proiettili provocati dall'esplosione; Vincenzo Palmieri d'anni 20, scaricante, Gino Pasqualini d'anni 25, silurista della R. Marina, Raffaele Baittiner d'anni 29, operaio dell'Arsenale, Saltalamacchia, furiere, nella R. Marina, che fu ricoverato in gravissime condizioni. Per evitare che gli altri compartimenti della benzina potessero scoppiare i pompieri della Marina hanno prodotto l'affondamento del dirigibile.

Si assicura che i morti sono sette dei quali quattro furono trasportati all'Ospedale della Marina e tre ai pellegrini. Il numero dei feriti è ancora imprecisato. Il duca d'Aosta si è recato all'Ospedale dei Pellegrini a visitare i feriti.

Le vittime del terremoto in Portogallo.

LISBONA 26 (B). In seguito al terremoto nel Portogallo, 39 persone perdettero la vita e 100 rimasero ferite. Sono distrutte le città di Benavente e Samora, Malvaterra e San Stefano sono fortemente danneggiate. Il presidente dei ministri deliberò di iniziare un'azione di soccorso in favore dei danneggiati. A Benavente, Samora, Decorea e Abambuia furono avvertite nuove scosse. A Bonavente si scoprirono altri sei cadaveri. Il re è ritornata a Lisbona.

Studente che spara una revolverata sul direttore della scuola.

TRAPANI 26 (N). Uno studente del secondo corso della Scuola tecnica, Francesco Russo, d'anni 15, alle 7 di stamane esplodeva proditoriamente un colpo di rivoltella contro il direttore della scuola prof. Emanuele Foschi, da Parma, che rimase ferito al capo. Il prof. Foschi, la cui ferita non presenta gravità, si trova ricoverato all'Ospedale civico. Il Russo, che per gravi ragioni di disciplina era stato espulso dall'Istituto, è irreperibile, ma e attivamente ricercato.

Un ragazzo che ammazza l'amante di suo padre.

NAPOLI 26 (N). Il «Roma» reca che ieri nel pomeriggio a S. Giuliano, in un pagliaio situato nei campi a pochi chilometri dal paese, un giovinetto quattordicenne, Giuseppe Alfieri, figlio di Pasquale, con un tremendo colpo di scure alla tempia uccideva l'amante del padre, certa Caterina Guarino mentre questa dormiva. Il piccolo omicida, che è tuttora latitante, aveva voluto vendicare sua madre, ch'era stata dal padre scacciata di casa, delle preferenze che il padre aveva per due bambine da lui avute dall'amante.

Le scandalose condizioni dell'Accademia di commercio
e un voto di protesta della Camera di commercio.
Il piazzale dei legnami sotto Servola.

Iersera la nostra Camera di commercio tenne seduta, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 28 consiglieri. Il presidente comunica che venne aggiunto all'ordine del giorno un ottavo oggetto di pertrattazione riflettente la nomina di quattro membri del Consiglio ferroviario dello Stato e che il sig. Mann si è inscritto per una proposta d'urgenza.

Prima della lettura del verbale, il cons. Massimiliano Brunner osserva che, essendosi introdotto il sistema di diramare a domicilio i verbali a stampa delle sedute, se ne potrebbe ommettere la lettura.

Presidente: Si oppone, ritenendo che per questa volta si debba ancora leggere, seguendo in ciò l'uso delle altre Camere di commercio. Poi si vedrà.

Il consulente dott. Moscheni legge il lungo verbale della seduta 12 marzo, che viene approvato.

Commemorazioni.

Presidente: Commemora i defunti cav. Giuseppe Basevi che fu per ventisei anni membro della Camera e per quasi dodici anni suo deputato al Parlamento, e il cav. Enrico Politzer, che pure fece parte per lunghi anni della Camera e fu anche suo presidente provvisorio.

La Camera, in segno di cordoglio, assorge.

Comunicazioni.

Il vice-segretario dott. Garavini dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti: fra altro, ricorda la visita del ministro del commercio dott. Weiskirchner e le promesse fatte. Accenna all'energica posizione presa dalla Deputazione di Borsa contro il minacciato aumento del magazzinaggio, alla progettata linea telefonica Trieste-Rovigno, nonchè alla rifusione di altri 10 centes. per spese di sbarco per le merci di ritorno dalla Turchia in seguito al boicottaggio.

La riforma della tariffa ferroviaria.

Presidente: Fa una breve e chiara esposizione circa l'intervento della rappresentanza commerciale nell'inchiesta sulla riforma della tariffa ferroviaria - della quale ci siamo diffusamente occupati nella parte commerciale del «Piccolo della sera». - Rilevò che dai fattori competenti si ebbe l'assicurazione che resteranno inalterati i noli vigenti per l'esportazione e che in caso di riduzioni di nolo per la via di Amburgo, eguali riduzioni saranno accordate anche per la via di Trieste. Accenna al prossimo completamento della linea dei Tauri e all'importanza che detta linea avrà per Trieste.

La Camera prende atto di queste comunicazioni.

Condizioni intollerabili all'Accademia di commercio

Il consulente dott. Moscheni dà lettura del rapporto dei delegati presso l'Accademia di commercio. Eccolo, per la

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(29)

— No. Solo la sua morte potrebbe sciogliermi dal mio impegno. Harold - continuò essa, chiamandolo a nome per la prima volta - Harold, la situazione è senza rimedio. Ho preso volontariamente questa risoluzione, liberamente, ritenendo che una donna non abbia il diritto di sacrificare il passato, il presente e l'avvenire della sua famiglia ai suoi intimi sentimenti e ai suoi sogni di felicità.... La sola cosa che mi affligge, profondamente, è di essere per voi causa di dolore e di rimpianto. Noi dobbiamo fare ogni sforzo per dimenticare... - No, no... sarebbe domandare l'impossibile, no; io spero e conto che non mi dimenticherete mai, come io mai vi dimenticherò....

— Grazie, Ida, grazie di questa buona parola; sono abbastanza egoista per sperare che voi penserete sempre a colui che vi ha dedicato la sua vita e un eterno amore.

— Ve lo giuro. Tutti dobbiamo subire delle prove in questo mondo, abbiamo delle croci da portare fino alla nostra ultima ora...

— Non temiate: io non vi dimenticherò... Sono egoista e non posso fare a meno di sperare che voi penserete a me.

— Ve lo prometto. Anche i nostri poveri morti hanno provato e sofferto quello che proviamo e soffriamo noi; speriamo che l'altro mondo sia migliore di questo, e che essi si riposino dalle loro lotte. Vi domando una grazia; non partite da questo paese prima che io mi sia maritata... avrò così la consolazione di vedervi ancora... dopo, sarà forse prudente che vi allontaniate....

— Farò ciò che vorrete, Ida.

— Grazie e addio, amico mio, addio; è meglio che mi lasciate rientrare in casa sola. Che aspettate? Capisco.... Ebbene, sì, abbracciatemi ancora una volta e giurate di non dimenticarmi....

Un minuto dopo ella si allontanava in mezzo alla tempesta; ma, se egli la perse di vista con gli occhi, portava seco la sua immagine nel cuore. Riprese la strada attraverso la scura notte, feroce e desolata, verso il castello.

Un'ora dopo, pallida ma calma, Ida, fatta un po' di toletta, entrava nel salotto.. Il baronetto era giunto allora.

— Diavolo! Diavolo! - esclamò. - Non son riuscito a trovarvi in nessun posto... Giorgio mi ha detto di avervi vista nel parco...

— Sì - rispose essa indifferente - sono uscita, soffocavo in casa. - Poi soggiunse, con voce che voleva parar gaia: - Padre mio, sono fidanzata.

Il baronetto guardò sua figlia socchiudendo gli occhi, come faceva nelle grandi circostanze.

— Per l'anima mia! E' una notizia assai importante, questa....

Poi, con accento raddolcito, proseguì:

— Benchè vi sia una gran sproporzione di età, io stimo il colonnello Quaritch e.......

— No, no - interruppe Ida col volto alterato. - Non sono fidanzata al colonnello Quaritch, ma a Edoardo Cossey.

— Eh! Da quanto avevo visto, credevo.....

A questo punto annunziarono che il pranzo era servito.

— Vi sarò molto riconoscente, padre mio, di non parlarmene più; per il momento.... sono stanchissima ed ho bisogno di mangiare. Il signor Cossey mi ha detto che domani verrà qui per parlare di tutto ciò con voi. Dopo ne riparleremo, se lo desiderate.

Come conseguenza di queste parole, il baronetto tenne per sè le sue riflessioni sulla rivelazione fattagli da sua figlia.

Come aveva prevenuto la sera prima, con una lettera, Edoardo Cossey giunse al castello l'indomani mattina, verso le dieci; trovò il signor de la Molle seduto nel vestibolo, con le spalle al fuoco e immerso in una profonda meditazione.

— Ebbene, signore - disse con tono nervoso, appena data una stretta di mano al castellano - non so se la signorina vostra figlia vi ha messo al corrente della conversazione da noi avuta iersera.

— Sì, Ida me ne ha detto qualche cosa, mi ha detto che voi avevate domandato la sua mano e che ella ve l'aveva concessa a condizione, bene inteso, che io approvassi una tale scelta; ma io ero così poco preparato a questa notizia, che ne sono tutt'ora stupito.

— E' la cosa più semplice di questo mondo: madamigella vostra figlia mi ispira il più tenero attaccamento, e sono stato abbastanza fortunato con lei, perchè ella non ha respinto i miei voti: ecco tutto. Se, da parte vostra, darete il consenso a questo progetto, io posso dirvi da questo momento la signorina de la Molle può far conto su considerevoli vantaggi pecuniari. Per primo le farò regalo, con contratto, dell'atto di ipoteca di 750.000 lire sul vostro possesso, con libertà da parte sua di distruggerlo; in secondo luogo, io conto, alla morte di mio padre - avvenimento che sembra, ohimè! imminente - di dare a mia moglie un capitale di 5 milioni di lire e, inoltre, sarà convenuto che, avendo noi un figlio, ei prenderà il nome dei de la Molle, se lo vorrà.

— Certo - rispose il baronetto, volgendo lo sguardo altrove, per dissimulare la espressione di gratitudine della sua fisonomia - le vostre intenzioni di liberalità verso mia figlia sono estremamente gentili. Per quanto mi concerne, io lascerò a Ida il castello e le terre, le quali col tempo acquisteranno certo un valore più considerevole.

— Sono felice che i miei progetti abbiano la vostra approvazione. V'è ancora una cosa che io desidero e che capirete subito, ed è di non lasciar trapelare nulla di questo progetto. Mio padre - proseguì egli con parole nervose e concitate - è un vecchio bizzarro, molto bistetico e molto autoritario; egli vuol vedermi sposare una donna ricca e non transigerebbe. Ora, per evitare i suoi fulmini, il meglio è di non dir niente. Il medico afferma che potrà morire domani o vivere ancora tre mesi; se lo mettessi a parte dei miei progetti, ne risulterebbe una scena penosa fra me e lui, senza contare i frutti che ne deriverebbero nel suo testamento...

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

gravità dei fatti che denuncia, testualmente:

Trieste, 16 Aprile 1909.

Onorevole Deputazione di Borsa

Trieste.

Nella relazione che abbiamo avuto il pregio di presentare a codest'onorevole Carica in data 31 Ottobre a. p. sulla nostra attività quali delegati presso la locale Accademia di Commercio per il decorso anno scolastico, abbiamo accennato ai locali messi a disposizione dell'Istituto stesso dal Comune nel proprio stabile in via Madonna del Mare, e già allora abbiamo espresso il dubbio che questo provvedimento potesse essere ritenuto sufficiente, sostenendo di nuovo la necessità di un provvedimento radicale definitivo, come sarebbe ad esempio quello - ripetutamente suggerito - di trasportare l'intera Sezione Nautica in altri locali, riservando all'Accademia di Commercio esclusivamente tutti i locali disponibili nell'edificio in cui ora si trova.

Ad ogni modo, prima di dare un giudizio fondato sul maggiore o minor valore del piccolo rimedio provvisorio, abbiamo voluto attenderne il pratico risultato durante alcuni mesi di funzionamento, e riconfermati nel nostro dubbio da lagni intesi da più parti sulla deficienza dei nuovi locali e sulle dannose conseguenze della decentralizzazione delle classi di una stessa scuola, ci siamo decisi di procedere ad una visita dei locali senza preavvisare in alcun modo la nostra venuta.

In tale occasione abbiamo potuto constatare nelle condizioni di abitabilità e salubrità dei locali inconvenienti tali, da farci radicare il profondo convincimento che non solo sia assolutamente necessario di far trasferire per il prossimo anno scolastico in altri locali più adatti le classi ora staccate dalla sede centrale della scuola, ma che rappresenti un pericolo per l'igiene e possa pure compromettere moltissimo i risultati dell'istruzione degli allievi il permettere che l'istruzione nelle classi staccate continui anche per la rimanente parte dell'anno scolastico in corso nelle stesse deplorevolissime condizioni di ambiente, come sinora.

Crediamo che basterà una succinta relazione di quanto abbiamo veduto e delle impressioni avute durante la nostra visita per convincere codest'onorevole Carica che le nostre apprensioni sono ben legittime e che il rimedio che noi invochiamo è di estrema necessità.

Incominciamo col far rilevare che i locali suaccennati fanno parte dell'edificio dove sono collocate le carceri inquisizionali di via Tigor, e per quanto vi si acceda da un opposto ingresso, tuttavia internamente per la difettosa ubicazione è resa possibile agli scolari una certa vicinanza col cortile delle carceri e coi locali d'arresto delle donne, e ciò da un terrazzo in vicinanza dei cessi, che servendo da lavatoio a famiglie abitanti nello stesso piano, rimane talvolta senza chiusura ed è quindi di facile accesso.

Del resto la vicinanza dell'edificio carcerario fa sì che spesso anche le lezioni nelle due stanze scolastiche sono disturbate da urli ed imprecazioni provenienti dai cameroni d'arresto non molto lontani.

Nei riguardi dell'igiene accenneremo in primo luogo alle condizioni dello stabile, vecchio e deperito tanto, che le stanze d'insegnamento ed i corridoi sono ribelli a qualunque pulizia. Tanto maggiore quindi l'anomalia che l'inserviente ausiliario, addetto a questa succursale, non abbia l'abitazione nell'edificio stesso per poter meglio provvedere al necessario, mentre vi abitano due bidelli di altre scuole comunali.

L'aspetto delle stanze d'insegnamento, luride e polverose, fa allo spettatore la più sinistra impressione. I corridoi, nei quali mettono i locali scolastici, sono oscuri, angusti, rozzamente selciati; le imposte delle finestre sul cortile sono cadenti e non oppongono riparo alcuno al vento che soffia nei corridoi quasi come nelle aperte vie. Il cortile stesso poi, molto umido, tramanda delle esalazioni fetenti, essendovi collocati i mondezzai in cui si raccolgono le immondizie dei coinquilini.

I cessi sono in uno stato quasi primitivo, troppo ristretti per tante persone, privi di luce e male ventilati.

La ventilazione in generale, e specialmente la caleffazione, sono assolutamente manchevoli.

A quanto i sottoscritti poterono rilevare, le lezioni durante le più fredde giornate invernali dovettero esser talvolta interrotte in causa dell'eccezionale freddo che regnava tanto nei locali scolastici, quanto nella stanza dei professori; quelle fornite di stufe inservibili, questa mancante affatto di una stufa qualsiasi.

Quanto alla decentralizzazione di una parte delle classi della stessa scuola, dobbiamo osservare che se per principio essa va combattuta, tanto più pregiudizievole viene a risultare nel caso concreto, potendo verificarsi il caso che per l'andata dei professori da una sede della scuola all'altra nel succedersi delle lezioni, gli scolari si trovino talvolta abbandonati a sè stessi per un certo tempo, che per quanto anche brevissimo, sarebbe sempre di troppo, date le suddescritte condizioni d'ambiente.

Di fronte a questo insostenibile stato di cose sono del tutto superflue delle platoniche proteste, ma va reclamato con la massima energia un provvedimento pronto e radicale interessandone tutti i fattori che sovrastano alla pubblica istruzione.

Ora, se da un lato spetta al Comune di mettere a disposizione dell'Accademia di Commercio i locali necessari, sta il fatto che la suprema sorveglianza e responsabilità nei riguardi della natura e condizione dei locali riservati ad uso di questa i. r. Scuola, spetta all'eccelso Governo; epperò la Camera di Commercio, a cui legittimamente stanno a cuore i destini di questa importante istituzione scolastica commerciale, onde non dividere con altri la responsabilità per il ritardo dei provvedimenti opportuni - ripetutamente invocati - deve prendere energica posizione, intervenendo e presso il Comune, e presso l'eccelsa Luogotenenza, e presso l'illustrissimo signor Ispettore scolastico, e presso tutti gli altri fattori competenti, per ottenere con tutti i mezzi possibili che un simile stato di cose non sia più oltre tollerato.

Per parte nostra insistiamo nell'affermare che non si dovrebbe permettere assolutamente l'ulteriore mantenimento delle due prime classi nei locali suddescritti, facendole trasportare in altri ambienti migliori, sia pure a costo di sacrifici, perchè in caso diverso si renderebbe necessario il sacrificio delle due classi stesse, che si dovrebbero chiudere senz'altro per ora, date le condizioni in cui si trovano.

I sottoscritti, profondamente convinti che sia di estrema urgenza una definitiva soluzione radicale del problema che riguarda i locali della nostra Accademia di Commercio, visto che il loro compito non può andare oltre a quello di additare - come ripetutamente hanno fatto - i gravi inconvenienti che compromettono lo sviluppo di questa importante istituzione scolastica, e di invocare i rimedi necessari, non potrebbero rimanere più a lungo inerti spettatori di tale anormale stato di cose, percui se non avessero da constatare in breve da parte dei fattori cui in prima linea ciò spetta, un serio ed efficace interessamento alla questione, si vedrebbero loro malgrado costretti a dare le dimissioni, non potendo accettare un mandato che non possono esplicare col desiderato successo per circostanze assolutamente indipendenti dalla loro volontà.

Confidando che codest'onorevole Carica vorrà avanzare presso chi di dovere i passi necessari con quella sollecitudine che l'importanza della cosa richiede, ringraziano antecipatamente e si segnano con perfetta osservanza, devotissimi

Dott. *Alessandro Afenduli*
Comm. *Oscar Gentilomo*
Vittorio Venezian.

La fine della lettura viene accolta da vivaci commenti e da mormorii. La Deputazione di Borsa presenta alla Camera la proposta di associarsi alle vedute e alle proteste dei delegati presso l'Accademia di commercio, rivolgersi alle Autorità perchè abbiano ad impedire un simile trattamento degli allievi e infine di esprimere un ringraziamento ai delegati.

E' aperta la discussione.

Gentilomo: I lagni contenuti nel memoriale dei delegati all'Accademia di commercio non riusciranno certamente nuovi. Copre da oltre vent'anni questa carica ed ogni anno, in unione ai colleghi, ha fatto senza alcun ritegno rilevare quanto insufficenti e inadatti fossero i locali di questa Scuola commerciale, siffattamente importante in una città quale la nostra, che vive si può dire in primo luogo del commercio. Però, ad evitare malintesi, gli corre l'obbligo di constatare che i lagni non sono rivolti contro la Direzione dell'Istituto, nè contro il corpo insegnante, che andarono e vanno sempre a gara per migliorare da tutti i punti di vista l'Accademia di commercio, infruttuosamente lottando contro condizioni che essi non possono mutare. Ma è ormai tempo di finirla - esclama l'oratore - con questo stato di cose, addirittura intollerabile! La gioventù rappresenta il più bel fiore nella nostra esistenza; ora a chi verrebbe in mente di coltivare queste vaghe pianticelle in luoghi malsani ed oscuri? Domandiamo, anzi esigiamo per la nostra Scuola commerciale ambienti sani, in cui non s'intisichiscano le giovani esistenze che saranno chiamate un giorno a reggere i destini della patria. In due parole egli chiede per i figliuoli aria e luce!

Xydias: Gli preme di rilevare che queste orribili condizioni della Scuola, che tanto impressionarono la Camera, datano soltanto da quest'anno. Ritiene opportuna un'aggiunta più efficace alla proposta presentata dalla Deputazione di Borsa, e precisamente questa: Chiedere urgentissimo riparo agli inconvenienti rilevati, e se questo riparo dovesse farsi aspettare, invitare i delegati a dimettersi e denunciare il caso all'Autorità scolastica superiore.

Venezian: Consente coll'on. Xydias che i maggiori inconvenienti si riscontrarono in quest'anno scolastico, ma le lagnanze per l'assoluta mancanza di locali si ripetono da parecchi anni. Si associa all'aggiunta proposta dall'on. Xydias, perchè è giunto il momento di avanzare un'energica e vigorosa protesta e perchè la Commissione, avendo segnalato le intollerabili condizioni della Scuola, deve cercare di rimuoverle se non vuole dividere tutte le responsabilità.

Budinich: Quale delegato della Camera per la Sezione nautica dell'Accademia, accennò l'anno scorso alla necessità di separare le due Sezioni, percui appoggia le proposte e l'aggiunta Xydias.

La Camera approva proposta ed aggiunta, a voti unanimi.

L'attività del Museo commerciale.

Si dà quindi lettura del rapporto sull'attività del Museo commerciale pro 1908 nonchè dei bilanci consuntivo e preventivo, dei quali ci siamo diffusamente occupati.

La Deputazione di Borsa propone di placidare anche per il corrente anno il contributo di 10.000 corone, di prendere grata notizia del rapporto e dei lusinghieri risultati e di votare analogo ringraziamento alla Direzione del Museo.

Chaudoux: Chiede alcuni schiarimenti sul deficit di 2000 corone.

Presidente: Risponde che il deficit è esuberantemente coperto dal fondo di riserva.

Gentilomo: Esprime la sua soddisfazione per l'ottimo andamento del Museo, che ha già reso importanti servigi al ceto commerciale. Propone di non limitarsi ai soliti ringraziamenti di prammatica, ma di esprimere plauso vivissimo per l'immensa attività spiegata dalla Direzione del Museo commerciale.

La Camera vota la proposta della Deputazione di Borsa con l'amenda Gentilomo.

Nomine.

A revisori del bilancio pro 1908, vengono nominati i signori comm. Oscar Gentilomo, Benedetto Pototschnig. A membri nel Consiglio ferroviario dello Stato, vengono nominati i signori: comm. Alfredo Escher, cav. uff. Geza Pulitzer, bar. Demetrio Economo e cav. Leopoldo Brunner.

Le tristi condizioni del piazzale dei legnami.

Mann: Presenta una proposta d'urgenza. Constata che le condizioni del piazzale dei legnami, sotto Servola, del quale ebbe più volte ad intrattenere la Camera, non corrispondono affatto alle esigenze del commercio. Le strade d'accesso sembrano cave di pietra. Il ministro del commercio, nella sua visita al piazzale, ha potuto sincerarsene, ma provvedimenti non se ne presero. Si erano iniziati lavori di riattamento della strada principale, ma poi furono sospesi. Si erano stanziate per lavori urgenti 150.000 corone, ma poi il ministro delle finanze non le concesse. La nuova riva non ha spazio che per quattro bastimenti, ma la mancanza di una strada d'accesso rende inutile il loro approdo. Urgerebbe costruire la nuova riva verso la Spremitura d'olio, diversamente perderemo del tutto il commercio del legname. I negozianti si recheranno a Fiume o faranno le spedizioni da Pontebba e noi perderemo un bel lavoro di esportazione. Propone d'urgenza l'invio di un memoriale al Ministero del commercio.

Presidente: Rileva che nell'ultima seduta della Commissione ai traffici si discussero le condizioni del commercio dei legnami. Il ministro del commercio, che assisteva alla seduta, assicurò che si sarebbero presi dei provvedimenti.

Xydias: Comprende la giustezza di questi ripetuti lagni, ma poichè abbiamo questa Commissione ai traffici, crede più pratico rivolgersi direttamente a essa, eliminando il memoriale di dubbio risultato.

Consulente Moscheni: Rileva che circa le rive furono presentate delle proposte concrete, le quali non furono prese in considerazione perchè si volle escludere qualsiasi aumento di spesa.

Mann: Accetta la forma consigliata dall'on. Xydias, ma non si adagia all'idea di rinunciare alla costruzione di quella diga, per la quale erano state già preventivate le 150.000 corone. Bisogna impedire che il commercio dei legnami sparisca da Trieste.

Venezian: Non è d'accordo con la proposta Xydias, perchè non ritiene opportuno che la Camera demandi la questione dei legnami alla Commissione ai traffici senza averla prima esaurita nelle sue commissioni. La Commissione ai traffici si occupa dei nostri commerci da un punto di vista diverso dal nostro. Non vuole il seppellimento della questione. Propone che essa sia portata alla Commissione ai trasporti e poi direttamente al Ministero.

Moscheni: Sa che il ministro del commercio si espresse in senso favorevole ai lavori da eseguirsi sul piazzale dei legnami.

M. Brunner: Gli preme di evitare un conflitto con la Commissione ai traffici.

Xydias: Polemizza coll'on. Venezian e insiste nel rilevare l'utilità della Commissione ai traffici, tanto più che la regolazione del porto è di sua spettanza.

Dopo una breve replica dell'on. Venezian, la Camera, coll'adesione del proponente on. Mann, approva di rimettere la proposta di urgenza sul piazzale dei legnami alla Commissione permanente ai trasporti, che ne farà oggetto di studi e quindi presenterà il risultato degli stessi alla Commissione ai traffici, direttamente interessata alla soluzione dei lamentati inconvenienti.

Seduta riservata.

Vengono assegnati gli stipendi della fondazione Caliman de Minerbi e Clara de Minerbi, e i sussidi della fondazione bar. Carlo de Reinelt.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle 8.20.

Chi è il responsabile?

La vera campagna che da anni riunisce tutti i fattori cittadini contro la insufficenza dei locali adibiti all'Accademia di commercio e nautica, ha trovato iersera alla Camera di commercio alimento e suffragio di fatti gravissimi e di proteste legittimamente energiche. La relazione dei commissari della Camera per l'Accademia è un vero atto d'accusa. Le condizioni dei locali provvisoriamente destinati a sfollare di alcune classi l'edificio di piazza Lipsia, sono descritte per tali che una inchiesta immediata si impone per accertare se possa continuare anche per un solo giorno la permanenza di scolari in tali condizioni, che sarebbero igienicamente e moralmente intollerabili.

Dove la relazione dei delegati della Camera di commercio non coglie nel segno è quando impone al Comune l'obbligo di provvedere ai locali per l'Accademia e riduce quasi la responsabilità del Governo a sola mancata sorveglianza. E' il Governo invece il primo, il solo responsabile. Nessuna legge addossa ai Comuni obblighi di tal genere. Il nostro Comune se n'è assunto anche troppi verso l'Accademia; col vecchio patto e con la conseguente causa civile che lo spoliò di quasi tutto l'edificio di piazza Lipsia destinato in origine agli istituti scientifici del Comune. Se al principio di quest'anno scolastico il Comune, pressato dal Governo a far nuovi sacrifici, offerse qualche altro locale per render possibile l'apertura di corsi che altrimenti sarebbero rimasti chiusi, con danno irreparabile di larghe classi di cittadini, il Comune ha fatto non il suo dovere, ma si è, come tanto spesso, sostituito ad un dovere del Governo.

In quanto ai locali di cui si tratta, essi devono essere stati visitati dall'Autorità dello Stato, scolastica e sanitaria, e da questa trovati idonei. Dunque, al caso, doppiamente responsabile il Governo: e perchè si sottrae ad un obbligo che è suo, e perchè, sentendosi in colpa, accetta qualsiasi regalo del Comune anche se non adatto allo scopo, pur di lavarsi le mani.

Sia come si voglia, il problema della sede per ambedue le sezioni dell'Accademia non consente indugi. Deve averlo compreso anche il Governo se il nuovo ministro della istruzione si è mostrato disposto a costruire apposito edificio con rilevante dispendio - si parla di un milione di corone - verso concorso del Comune col fondo di fabbrica. Sappiamo che le trattative sono avviate. Il Comune pur di riavere libero da servitù l'edificio di Piazza Lipsia, potrà ancor una volta gravarsi di qualche spesa non indifferente pur di veder risolta una questione di decoro, di umanità, di moralità e per corrispondere ad uno dei precipui compiti scolastici di un emporio commerciale.

I fatti svelati iersera alla Camera di commercio dovrebbero attribuire a queste pratiche carattere di massima urgenza.

DOMENICO GNOLI ALLA MINERVA

Comparve: e il pubblico che era fitto, schierato, aspettante con curiosità viva, lo salutò con effusione, con un vero trasporto di tenerezza. Candido, tutto candido, il poeta dei fieri amori di Giulio Orsini; ma due grandi baffi militari a volare ribelli fuor dal contorno della nobile testa; ma due dritti e vividi occhi a lampeggiare di tutta la intatta vigoria dello sguardo. E quando il lungo applauso fu cheto e il conte Domenico Gnoli incominciò a leggere e disse, con voce un po' commossa, i suoi primi periodi, il pubblico compreso tosto di trovarsi dinanzi ad uno dei più leggiadri e più simpatici conferenzieri che sia dato ai nostri tempi ascoltare.

Bibliotecario della Vittorio Emanuele di Roma, parlò di libri. «Ne sutor ultra crepidam»: lo disse per finezza, e tutti sapevano che non gli si doveva credere. I libri? Sono per la mente umana quello che gli accumulatori per l'elettricità. Se non vi fosse modo di concentrarlo nei libri, tutto il lavoro dell'intelligenza se ne andrebbe disperso e ogni generazione dovrebbe ricominciare dal caos delle cognizioni. La fatica del cervello si deposita nei libri con la fede di commettersi a qualche cosa d'eterno. E ciò è vero per lo meno idealmente: in quanto i libri deperiti si possono sempre ristampare. E ne avrebbero un particolare bisogno proprio i libri moderni che, con le loro carte economiche e le loro tirature frettolose, sono i più esposti alla rapida disgregazione: non essi certamente passeranno di madre in figlia, di generazione in generazione di donne amanti, come i Petrarchini del settecento, che erano tante volte il falso libro da messa portato in chiesa dalla donnina innamorata. D'altronde, se i libri moderni durano poco, si scrivono anche per durar poco. In altri tempi, un libro era l'opera d'una vita; oggi la maggior fortuna che possa toccargli è di essere il successo d'una stagione. In compenso, in altri tempi i libri erano un lusso, ed oggi, economici, sono il godimento di tutti.

Come non avrebbero avuto ad essere un lusso i più antichi libri della storia umana? le opere in caratteri cuneiformi che nel 1845 si scopersero fra la polve di Ninive, impresse sui mattoni che sostituivano i fogli di carta nell'archivio di re Assurbanipal? Ci vorrebbe un carro per portarselo a casa, uno di quei libri di mattoni e un magazzino per conservarlo! I greci conobbero le grandi raccolte di libri; ma l'onore delle biblioteche dello scibile umano spetta indubbiamente ai Tolomei di Alessandria. Quei bibliofili furono anzi tanto gelosi delle loro raccolte che, udito come il re di Pergamo volesse a sua volta creare una biblioteca, cercarono d'impedirglielo vietando l'esportazione del papiro. Allora a Pergamo si preparò la carta che fu detta pergamena: e l'umanità ebbe una invenzione di più, e le colossali biblioteche moderne un'altra antenata.

Colossali veramente, le biblioteche, da quando i re di Francia decretarono che di ogni opera pubblicata dovessero gli editori mandar due copie alla biblioteca reale. Tutti imitarono il saggio decreto: e mentre l'Italia, divisa in parecchi Stati, dovette contentarsi di accumulare un milione di libri alla Laurenziana di Firenze e mezzo milione in altre città, a Vienna e a Berlino si potè superare il milione e mezzo, e alla Nazionale di Parigi, la più vasta biblioteca del mondo, arrivare al terzo milione. Dove sono le biblioteche d'una volta, nelle quali la sala di lettura era circondata dagli scaffali di libri che il lettore cercava da sè? Oggi, non c'è più lettore che penetri negli interminabili labirinti d'una biblioteca moderna: si consegna un foglietto scritto con il titolo dell'opera, e si aspetta pazientemente finchè arrivi, quasi in modo miracoloso, il libro desiderato, dopo avere fatto faticare qualche mezza dozzina di funzionari a dargli la caccia nelle selve di centomila volumi.

Il conte Gnoli sa raccontare tutta l'interessante psicologia umana che si svolge intorno al libro. L'uomo del volgo, quando vede una biblioteca, pensa subito alla gran testa del proprietario che ne ha letto i libri ad uno ad uno, giacchè per l'ignorante i libri si posseggono soltanto per leggerli dal principio alla fine: gli manca assolutamente il concetto della consultazione da parte di migliaia e di milioni di cervelli che vi cercano ciascuno la sua nozione. E l'uomo del volgo non imagina certo colui che di proposito non legge i libri, ma li raccoglie e li conserva soltanto: il bibliofilo, il buongustaio di edizioni rare, il quale diventa tanto facilmente il bibliomane appena sia preso nella trappola della passione. Non ci fu forse un inglese che, saputa l'esistenza di un certo raro libro a Parigi, lo pagò diecimila franchi per aver il piacere di gettarlo al fuoco? Ne possedeva egli un altro esemplare: ci teneva a che fosse l'unico al mondo.

Altri aneddoti racconta Domenico Gnoli, in una forma fine, garbata, con un colore delicatissimo d'umorismo. Ma ecco gli grava nella mente l'idea dello sforzo intellettuale immenso che ogni libro costa al suo autore; onde si crederebbe l'umanità ricca per sempre di tante verità varie ed indistruttibili quanti sono i libri nelle sue biblioteche. Errore; doloroso errore. I libri si ripetono; le verità tornano, con poco mutamento, nel corso delle generazioni; per un libro geniale che sorge in un secolo, per un capolavoro della letteratura, vi sono migliaia e migliaia di libri che lo precorrono, che lo imitano, che vivono nella sua orbita senza averne la forza, e che rappresentano fatalmente lo sforzo inutile e dimenticato. L'uomo sa ormai che pochi libri possono sorprendere la sua intelligenza; che ogni libro nato in un'epoca rappresenta in un certo modo l'immutabile orizzonte d'idee e lo schema delle forme di quell'epoca. Non si può sperare di trovare nel cinquecento i «Promessi sposi»; non nell'ottocento l'«Orlando».

In una parola, si conserva nei libri la grande esperienza della vita, il grande ammonimento ad operare tenaci, ma anche l'ammonimento a sentirsi umili. V'è chi sogna di distruggere i libri, e si illude farneticando di poter volare per ciò solo a pensieri nuovi e più alti e di togliersi dal passato; e non pensa che egli ambisce impoverire la sua mente di tanto quanto vuole distrutto, e che quello che è in lui è ben piccola cosa e ancor questa tutta irretita di legami col passato. Si conservino i libri per l'integrazione della vita dello spirito, il quale ha nel passato la sua grande scuola, nel futuro soltanto la sua speranza.

Agile era salita la conferenza di Domenico Gnoli dagli aneddoti significativi ai pensieri universali: e si chiudeva in una imaginosa e pia evocazione di quante vite si dedicarono ai libri in tutti i secoli, mentre il pubblico già preparava l'applauso caldo e scrosciante che chiuse la dilettosissima ora.

SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA

Il prof. Marino Graziussi risponde alle obiezioni mosse al suo articolo di sabato scorso da un «collega» nel numero di ierlaltro. L'oggetto della polemica è di vitalissimo interesse cittadino, sicchè non indugiamo a pubblicare il secondo articolo del prof. Graziussi, come volentieri accoglieremo ogni articolo o lettera che ci pervenissero in argomento.

Nel mio scritto del 24 corr., sollevando la questione della riforma della scuola media, proponevo e risolvevo, partendo da un concetto ampio della scuola media, questi tre problemi: 1. che cosa è la scuola media? 2. a quale scopo tende? 3. è il tipo di Ginnasio-Tecnica A corrispondente al concetto della scuola media da me svolto? Epperò, sono grato all'egregio collega autore dell'articolo pubblicato sul «Piccolo» di ieri per aver egli preso la parola in una questione di sì grave importanza per tutta la città; avrei desiderato però che egli avesse svolto con la sua competenza quei tre punti, tanto più che anche lui dichiara che si debba esaminare le differenze che intercedono fra i diversi tipi di scuola; ciò che non è possibile fare senza dare una risposta precisa ai primi due punti da me proposti; e su ciò mi piace insistere, perchè la polemica abbia veramente efficacia e dal punto di vista teoretico e dal punto di vista pratico.

Precisato così ancora una volta il mio punto di vista nella questione della riforma della scuola media, mi permetto di fare alcune dichiarazioni, prendendo le mosse dall'articolo anzidetto. In esso si dice che gli insegnanti si occupano della questione appena ora che il Consiglio ha già approvato le proposte della Commissione alla pubblica istruzione. Appena ora perchè non era possibile che se ne occupassero prima, perchè non si poteva neppur sospettare che il Consiglio avrebbe votato così presto quelle proposte, di cui non tutti gli insegnanti erano stati edotti ufficialmente, ma solo pochi privatamente; tanto più che pochi giorni prima della seduta del Consiglio il ministro della pubblica istruzione, aveva emanato le nuove disposizioni per il Ginnasio umanistico, le quali ne modificavano talmente il programma da renderlo in sostanza, tolto il greco, simile al tipo A; gli insegnanti logicamente credevano che ciò sarebbe stato preso in considerazione anche dalla Commissione alla pubblica istruzione.

Riguardo poi ai diritti assicurati al tipo A, posso dichiarare che fino ad oggi sono ancora un'incognita; l'indugio del ministro della pubblica istruzione nel concederli potrebbe essere sintomatico. In ogni modo anche se i diritti fossero quelli che si sperano oggi, quelli che intendessero dedicarsi o alla filologia classica e alla storia, dovrebbero studiare il greco con un aumento considerevole dell'orario, già ora graveso; ciò che non è equo.

In quanto al pericolo per le scuole comunali, a cui accenna l'egregio collega, sarebbe bastato aprire la sola prima del nuovo tipo A, come a suo tempo era stato proposto anche dalla Lega degli insegnanti, e non occorreva addirittura dichiarare che si sarebbero chiusi il primo, terzo e quinto corso dell'attuale Ginnasio, qualora solo un piccolo numero vi si inscrivesse, come fece appunto l'egregio relatore della Commissione scolastica nelle seduta del Consiglio comunale.

I «desideri» di parecchi genitori, poi, bisogna guardarsi dal prenderli per «bisogni» dell'intera città, tanto più che i genitori partono dal punto di vista utilitario e non hanno ancora ben chiara la differenza fra i diversi tipi.

Riguardo alla mancanza di obiettività, di cui io mi sarei reso colpevole in alcuni punti, non posso opporre nulla, perchè quei punti l'egregio collega non li ha addotti. Per quel che riguarda la mia critica dell'insegnamento del greco, non appare dal mio articolo che io abbia attribuito quell'insegnamento al programma del Ministero: in ogni modo il fatto che il greco sarebbe insegnato nel modo da me esposto resta, e la conclusione è questa: Nel programma del nuovo tipo, come formulato dal Ministero, è escluso del tutto qualsiasi insegnamento del greco, ciò che dimostra ancora una volta quel che dicevo nel mio articolo, che cioè la cultura classica verrebbe data nel nuovo tipo A soltanto a metà.

In fine l'importantissimo argomento della mancanza di spazio doveva se mai distogliere dall'istituire addirittura tre classi del nuovo tipo A; in ogni modo questo argomento non riguarda noi insegnanti, ma l'Economato civico.

Ringraziando il «Piccolo» di aver voluto accogliere nelle sue colonne anche questo mio scritto, nutro la speranza che, chiariti questi particolari, la discussione possa ora essere impostata sulla questione generale della riforma e specialmente in quel che riguarda le sorti della cultura della nostra città.

Marino Graziussi.

I nuovi tipi di scuole secondarie e l'ammissione agli studi superiori

Ricordano i lettori i dubbi lasciati aperti dalle recenti innovazioni ministeriali delle scuole secondarie circa i diritti dei licenziati dei vari tipi nuovi di Ginnasi e Tecniche di fronte agli studi superiori. Ora tutti questi dubbi furono chiariti con un'ordinanza ministeriale che determina dettagliatamente gli effetti delle varie scuole per la prosecuzione degli studi.

Com'è noto, in base alle conclusioni dell'inchiesta dell'anno scorso e alle riforme introdotte nel frattempo dal ministero, oggi esistono di diritto in Austria quattro tipi di scuole medie quali istituti completi: il Ginnasio umanistico (con latino e greco); il Ginnasio-Tecnica (latino dalla prima classe, e invece del greco dalla terza un'altra lingua viva accanto a quella d'insegnamento); il Ginnasio-Reale riformato (nella sezione inferiore una scuola Reale inferiore, nella superiore una specie di Ginnasio-Reale col latino dalla quinta classe); il Ginnasio-Reale superiore (nella sezione inferiore il Ginnasio-Reale di vecchia forma, nella superiore di quattro classi bipartito in Ginnasio superiore e Reale inferiore, - forma quest'ultima della quale oggi esiste un esempio solo a Tetschen). Accanto a questi tipi di scuole secondarie complete di otto classi continuano a sussistere le Tecniche superiori di sette classi.

Create queste nuove forme di scuola media, occorreva stabilire quali diritti spettassero agli assolti di tali scuole; si ricorse pure in questo caso ad un'inchiesta fra i rettori delle scuole superiori; le conclusioni di questa inchiesta avrebbero formato la base delle nuove norme da emanarsi dal ministero.

Alla domanda principale se agli assolti dei Ginnasi-Tecniche si dovessero concedere i medesimi diritti che a quelli dei Ginnasi riguardo alla continuazione degli studi presso le Università, le risposte dei rettori furono in maggioranza del seguente tenore: Gli assolti dei Ginnasi-Reali potrebbero essere ammessi allo studio del diritto incondizionatamente (quelli della scuola tipo Tetschen dopo un esame complementare di latino), così pure allo studio della medicina e della filosofia, per la quale ultima però in alcune discipline si richiederebbe un esame suppletorio di greco e anche di latino. Per la teologia sarebbe indispensabile la conoscenza del greco.

Per l'ammissione alle altre scuole superiori si presentarono minori difficoltà sebbene anche in questi casi fossero richiesti da qualche partecipante all'inchiesta degli esami suppletori.

Ora l'amministrazione scolastica, riferendosi al responso dei rettori e prendendo pure in considerazione le esigenze dei rapporti internazionali fra gli studi universitari, ha emanato un'ordinanza di cui ecco la parte essenziale: Gli attestati di maturità dei Ginnasi-Tecniche di 8 classi riformati, dei Ginnasi-Tecniche e dei Ginnasi Reali superiori del tipo Tetschen sono in massima equivalenti a quelli dei Ginnasi, rispettivamente delle Tecniche. Con riguardo alle cognizioni speciali richieste per le singole discipline viene poi disposto quanto segue:

Assolti di Ginnasi-Tecniche e Ginnasi-Tecniche riformati hanno diritto di iscriversi alle facoltà laiche delle università (cioè a tutte le facoltà meno le teologiche) come ordinari e dopo regolare assoluzione del loro corso di studi hanno diritto di essere ammessi agli esami di Stato, rispettivamente agli esami di magistero ed ai rigorosi. Agli esami di magistero per la filosofia, la filosofia classica come materia principale o secondaria, di latino e francese come materie principali, di storia come materia principale e secondaria, come pure ai rigorosi di filologia classica (archeologia), di storia come materia principale o secondaria, di filosofia (all'esame severo di due ore) possono essere ammessi soltanto gli assolti dei Ginnasi-Tecniche e dei Ginnasi-Tecniche riformati che danno la prova di aver compiuto almeno due anni prima della chiusura regolare degli studi universitari presso un Ginnasio o una speciale commissione un esame complementare di greco corrispondente alle esigenze di un esame di maturità ginnasiale.

Agli iscritti delle altre discipline umanistiche e agli studenti di diritto e di medicina usciti da Ginnasi-Tecniche e Ginnasi-Tecniche riformati si raccomanda - ma non si prescrive - di completare la loro coltura classica con lo studio del greco durante gli studi universitari.

Per l'ammissione alle facoltà teologiche di assolti delle scuole medie di nuovo tipo vigono disposizioni speciali.

Gli assolti della sezione ginnasiale della scuola media tipo Tetschen sono equiparati agli assolti del Ginnasio, gli assolti della sezione tecnica, che abbiano sostenuto un esame di latino secondo le esigenze di un Ginnasio-Tecnica, sono equiparati agli assolti di questi ultimi istituti.

Gli esami di maturità suppletori per gli studi universitari dati da assolti di scuole tecniche, previsti dall'ordinanza ministeriale 28 aprile 1885 e 14 luglio 1904, vanno limitati soltanto al latino e alla propedeutica filosofica, e a questi esami, che si possono dare un anno dopo ottenuto l'attestato di maturità, vanno congiunti diritti uguali a quelli di assolto di Ginnasio-Tecnica. Per ottenere diritti uguali a quelli di un assolto di Ginnasio l'esame si deve estendere anche al greco. Questo esame di greco può però essere dato anche durante il corso degli studi universitari. Alle singole università si provvederà mediante corsi speciali all'insegnamento del greco e del latino per gli scopi suindicati.

Come ordinari a una scuola tecnica superiore sono ammessi incondizionatamente gli assolti del Ginnasio-Tecnica di 8 classi e della sezione tecnica del Ginnasio tipo Tetschen; quelli del Ginnasio-Tecnica riformato sono ammessi al pari degli studenti ginnasiali se dimostrano la loro capacità nel disegno geometrico.

Alla scuola agraria superiore sono ammessi incondizionatamente gli assolti di un Ginnasio-Tecnica di otto classi e della sezione tecnica di tipo Tetschen; all'incontro gli uscenti da un Ginnasio-Tecnica riformato sono tenuti nel primo anno di studi alla frequentazione di un corso di geometria descrittiva.

Alle scuole superiori di veterinaria hanno accesso senz'altro gli assolti di tutti i tipi di scuole medie menzionati nell'ordinanza.

Per l'ammissione agli studi farmaceutici un attestato della sesta classe di un Ginnasio-Tecnica di otto classi come pure di un Ginnasio-Tecnica riformato, è equiparato all'attestato della sesta classe ginnasiale. Gli uscenti dalla sesta classe della sezione reale tipo Tetschen devono dare un esame di latino nell'ambito delle esigenze della quinta e sesta classe ginnasiale.

Infine attestati annuali di scuole medie nuovo tipo fanno la stessa prova di quelli di classi corrispondenti del Ginnasio e delle Tecniche.

Com'è evidente, il criterio direttivo di quest'ordinanza è di facilitare ai giovani la scelta della carriera con l'offrire loro l'occasione di dedicarsi a qualunque ramo degli studi universitari che più si confaccia alla loro indole; a ciò furono ridotti, per quanto possibile, gli esami suppletori necessari per entrare da una scuola di tipo tecnico ad una università e da scuole classiche a istituti superiori tecnici, di maniera che ogni giovane possa sostenere questi esami senza soverchio sforzo.

L'ACCADEMIA DEL NUDO E DEL COSTUME

Un ordine del giorno del Circolo Artistico

Fra le istituzioni alle quali il Circolo Artistico rivolge le cure più sollecite, è l'accademia del nudo e del costume. L'accademia fu veramente istituita con ispeciale riguardo agli artisti soci del Circolo, che non tutti possono aver l'agio ed i mezzi di concedersi modelli. E pur così limitata in principio la sua attività, l'accademia parve istituzione utilissima e decorosa; essa diede un valido impulso all'arte nella nostra città, e ne uscirono non pochi giovani artisti a dar buona prova del loro ingegno, e i più provetti vi continuarono gli studi necessari all'affermazione del loro ingegno.

Poichè però il Circolo, a differenza di altri sodalizi, non può essere inteso soltanto a salvaguardare gli interessi dei soci, ma rivolge insieme la sua attenzione a ogni manifestazione della vita cittadina che con l'arte abbia maggiore o minor connesso, l'accademia, da istituzione sociale privata, si venne trasformando a poco a poco in istituzione pubblica, nel senso che la frequentazione dei corsi fu

concessa, con la massima larghezza, anche a non soci.

In questa trasformazione il Circolo fu guidato dalla considerazione che nella città mancava e manca tuttora una scuola di perfezionamento, dove quegli artisti e quegli operai, che si dedicano ad arti e mestieri più strettamente congiunti con l'arte del disegno e della modellazione, in: queste si potessero esercitare. Quanto il bisogno ne fosse sentito, mostrò il fatto, che all'iscrizione ai corsi dell'accademia, sempre gratuiti secondo un sano criterio della Società, si presentarono più artisti e professionisti che per la ristrettezza dello spazio fosse possibile accogliere. Il Circolo presume quindi legittimamente di aver concorso con l'accademia anche al risveglio delle arti decorative e delle industrie artistiche nella nostra città, non solo a decoro della stessa, ma pure a vantaggio di molte classi di artisti e professionisti.

Senonchè, come si accennava, l'affluenza all'accademia è tale che non tutti gli iscritti vi possono prender parte. E d'altronde il Circolo, coi mezzi di cui dispone, non solo non era in grado di aumentare il numreo dei posti nell'accademia, il che comporterebbe una forte spesa per l'allargamento e l'adattamento dei locali; ma di fronte alle ingenti spese correnti, per la pigione, per i modelli, i costumi, l'illuminazione elettrica, la calefazione, gli utensili didattici, vedeva avvicinarsi il momento in cui si sarebbe trovato nella necessità di restringere anche l'attività dell'accademia, per alleviare il proprio bilancio.

Nell'opera sua il Circolo era sussidiato soltanto dalla Banca popolare. Credette opportuno rivolgersi alla Cassa di risparmio, chiedendo i mezzi per l'effettuazione di un piano, secondo il quale l'accademia sarebbe stata ampliata con l'aggiunta di corsi di storia d'arte e d'anatomia, e aumentato il numero dei posti in tal modo che a nessuno, che per gli scopi dell'arte sua o della sua professione avesse bisogno dell'accademia, ne fosse preclusa la frequentazione.

Queste pratiche non ebbero però il successo desiderato e sperato. La Banca Popolare dovette anzi ridurre il suo sussidio, per ragioni di bilancio, da 300 a 200 corone, e la Cassa di risparmio, nonostante le insistenze della Direzione del Circolo, non prese atto della domanda presentata, e trascurò del tutto, nell'annuale ripartizione degli utili, l'arte e gli artisti cittadini.

Di fronte a ciò, la Direzione del Circolo Artistico ritenne doveroso avvisare ai mezzi più efficaci per il consolidamento del bilancio sociale, e votò il seguente ordine del giorno:

«Considerato che la spettabile Banca Popolare, per ragioni di bilancio, ha ridotto di un terzo il sussidio accordato al Circolo Artistico per l'accademia del nudo e del costume; - considerato che la spettabile Cassa di risparmio, nonostante le insistenze della Direzione del Circolo, non ha creduto opportuno prendere atto della istanza del Circolo, intesa a promuovere lo studio del nudo e del costume con opportuni ampliamenti, mostrando così di non riconoscere l'evidente necessità di un'istituzione che offrisse ai giovani - in sostituzione di una scuola di perfezionamento - i mezzi di avviarsi all'arte e alle professioni artistiche; considerato che il mancato appoggio rende per il momento impossibile di gettare le basi di una futura accademia di belle arti; considerato infine che i mezzi a sua disposizione non concedono al Circolo di largheggiare nelle concessioni ai non soci; deplora la mancanza d'interessamento della Cassa di risparmio per i problemi d'arte della città; delibera di rinunziare, coi dovuti ringraziamenti, all'elargizione della Banca Popolare, per sciogliersi dai vincoli che deriverebbero dall'accettazione del sussidio, vincoli che potrebbero costringere il Circolo a spese non corrispondenti al suo bilancio».

Un anno di lavoro della Società di pesca

Mentre si vanno finalmente risvegliando attorno alla pesca marittima l'interessamento dei fattori pubblici e l'attenzione di più larghi circoli, è debito di giustizia riconoscere quanta parte di merito abbia in ciò la Società di pesca e piscicultura marina, la quale da modesti principî da oltre vent'anni va precorrendo e integrando l'opera del Governo non sempre e non ancora sufficente e spedita. Ieri abbiamo dato notizia del congresso annuale di questo sodalizio, tenutosi domenica. Ecco ora qualche più largo cenno sull'opera sociale nello scorso anno, ventunesimo della Società, quale è descritta nell'ampia relazione letta dall'egregio segretario prof. Valle.

I pescatori aumentano, il pesce diminuisce

La relazione prende le mosse dal fatto, messo in luce già altre volte, che la crisi della navigazione veliera prima, e quella agricola più tardi, determinarono un maggiore affluire di braccia all'industria della pesca, per chiedere i proventi che scaturivano prima, oltre che da essa, anche dalle fonti suddette ormai inaridite. Ed in questa ressa affannosa per chiedere alla pesca quei proventi che non più davano la navigazione e la terra, emerse tosto la deficienza di spazio, specie lungo la costa occidentale istriana, sulla quale i siti migliori sono, più o meno legalmente, considerati quale proprietà privata, quindi interdetti allo sfruttamento della generalità. Questa circostanza, di cui pochi si accorgevano finchè il numero dei pescatori era limitato, comincia ora ad impressionare seriamente chi s'interessa alle sorti dei nostri lavoratori del mare. La Direzione sociale volle perciò, anche nell'anno decorso, accogliere l'offerta di riscatto di un diritto privato di pesca fra Umago e Salvore, consegnando il tratto riscattato allo sfruttamento dei rispettivi comunisti. Sono due quindi, anzi, coll'affittanza della peschiera demaniale in Val di Bora a Rovigno, son tre i tratti di costa riscattati dalla Direzione. E' poca cosa, se posta a confronto con quanto ancora resta a fare su questo campo. Ma è anche cosa molto importante, se si riflette alle conseguenze che ne deriveranno e che già vanno accentuandosi; l'esempio è dato, e l'imprescindibile necessità di seguirlo non può nè deve farsi attendere a lungo. A ciò tende appunto una proposta presentata nell'ultima sessione della Commissione centrale per la pesca e tendente a preparare con un'inchiesta sul fondamento giuridico, sull'ampiezza e sul valore dei diritti privati di pesca, il riscatto e lo sfruttamento razionale di tutte quese limitazioni del mare.

Insufficienza di mezzi

Uno dei campi preferiti dalla Società sono i prestiti ed i sussidi ai soci pescatori. Dovette constatare però, quest'anno più che mai, che i mezzi non istanno in proporzione ai bisogni. L'esercizio della pesca si è fatto più intensivo, la lotta per chiedere al mare i necessari mezzi di sostentamento si è fatta più viva, ed il pescatore rischia più di quanto rischiava ed espone più di quanto faceva finora, le proprie barche ed i propri attrezzi alla furia degli elementi. Questa maggiore intraprendenza, che talvolta confina coll'audacia, se dà frutti più considerevoli, cagiona anche dei danni, spesso anche perdite parziali e perfino totali. Conseguenza di ciò una richiesta più insistente di aiuti ed un dolore maggiore a non poterli porgere solleciti ed abbondanti come si vorrebbe. L'amministrazione marittima promosse quindi ben a proposito l'istituzione di un fondo prestiti per pescatori, di cui si augura il funzionamento quanto più sollecito.

La idea cooperativa nella pesca
Difficoltà e speranze

L'idea della cooperazione nell'esercizio della pesca prende sempre più forte radice fra i pescatori, i quali vanno comprendendone ormai tutta la importanza e smettono l'antica renitenza ad organizzarsi in consorzi. La Società segue con la più grande simpatia questo salutare risveglio, ma trova di preferire ne' suoi incoraggiamenti quei consorzi che si costituiscono sulla base più perfetta della cooperazione, quella cioè del possesso collettivo e del collettivo esercizio di pesca. Nel rapporto dell'anno decorso la Direzione aveva accentuato il proposito di aiutare a preferenza quei consorzi di pescatori che avranno meglio curata la diffusione dell'istruzione generale e tecnico-professionale dei soci, specie poi quelli che avranno inteso ad istituzioni di previdenza sociale a vantaggio dei soci e delle loro famiglie. Si sperava di poter destare su questo campo una salutare emulazione, destinando corrispondente importo quale premio speciale da conferirsi, in seguito a pubblico concorso, al consorzio che avesse potuto dimostrare di aver più degli altri lavorato ed ottenuto qualche risultato positivo in questo riguardo. Assunte le necessarie informazioni presso il Governo marittimo, si è rilevato che i consorzi finora costituiti sulla base dello statuto-modello governativo limitano la collettività ad una o due determinate specie di pesche, applicandovi la comunione del lavoro e del profitto, creano sì una cooperativa vera e propria nei criteri, ma limitata ancora nell'ampiezza dell'esercizio.

I tecnici governativi, che sanno per esperienza quali e quante difficoltà si debbano superare prima di costituire un consorzio di pescatori, si dichiarano contenti per il momento, dei risultati finora ottenuti; ritengono che l'applicazione della collettività anche in una sola pesca principale, segni una prima, importante vittoria; non essere quindi consulto imporre la collettività a tutte le manifestazioni dell'energia consorziale, per non rischiare di farla odiosa appunto perchè imposta; essere anzi necessario lasciare che le cose si svolgano da sè, perchè si dirigeranno immancabilmente verso le finalità desiderate. Perciò la Direzione ha dovuto rimettere i premi d'incoraggiamento al tempo non molto lontano, in cui le speranze odierne si saranno realizzate.

La ripresa della pesca del corallo

Ai soliti aiuti accordati dalla Società alle principali pesche costiere, si è potuto aggiungere nell'anno decorso anche quello della pesca del corallo, provvedendo ad un armo completo ed anticipando il capitale d'esercizio, come si soleva fare sempre per il passato, quando si presentava l'occasione di promuovere tale importantissima pesca. Si nota un buon risveglio anche nella mitilicoltura, che va iniziandosi in vari luoghi su basi razionali e che darà in breve favorevoli risultati.

La relazione accenna quindi ai soliti premi per la preda di pescicani e delfini, e ad un nuovo sistema di rete d'alto mare, inventata dall'ispettore Lorini, e destinata a circuire e pigliare in pochi minuti le masse di sardelle, sardoni, sgombri e lanzardi attratte e concentrate dalla luce di potenti fanali a gas acetilene.

Per l'esposizione di Capodistria

Detto poi della partecipazione della Società ad una esposizione adriatica promossa dal Circolo turistico di Graz, dove fu conferito alla Società un diploma-ricordo, la relazione conchiude con l'occuparsi della prima esposizione provinciale istriana che si terrà nel 1910 a Capodistria. La mostra marittima comprendendo oltre le costruzioni navali mercantili, anche la pesca con quanto vi è annesso e connesso, l'ostricoltura e la lavorazione delle spugne, la Società di pesca, officiata a prendervi parte, ha assicurato il suo intervento con tutte le raccolte che possiede e con quelle che dovrà procurare mediante i delegati e soci dalle province costiere, nulla trascurando di quanto potrà crescere lustro a questa prima esposizione, che, per quanto concerne la pesca, sarà regionale. Alcuni membri della Direzione fanno parte del Comitato organizzatore della mostra marittima e sono pronti a darvi tutto il modesto tributo delle forze di cui dispongono, nella convinzione di far atto doveroso verso la provincia sorella e cosa grata alla Società.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Antonia ved. Ragusin dai sig.ri Adolfo e Ida Millissovich, cor. 20, dalla sig.a Laura Cofler, cor. 10.

69.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella polare», cor. 2.80.

Associazione Ginnastica. I soci iscritti alla Sezione ciclistica si raduneranno nella Palestra domani mercoledì ad ore 9 pom. per preparare l'elezione dei fiduciari della sezione.

L'esposizione campionaria di prodotti oleari al Museo commerciale. Iersera alle 4 fu aperta al pubblico l'esposizione campionaria di prodotti oleari organizzata dalla direzione del Museo commerciale con la partecipazione dell'Istituto imperiale di Londra e di altri istituti scientifici esteri.

L'esposizione disposta negli stessi locali che accolsero la riuscitissima mostra messicana, presenta un grande interesse industriale e commerciale e sarà visitata con molto profitto dai nostri uomini d'affari. Oltre i soliti olii vegetali si trovano esposti numerosi campioni di nuovi olii tratti da semi o da frutta che non si consideravano come materie per l'estrazione dell'olio. Una collezione di semi e di cartogrammi scientifici completa la mostra che può considerarsi uno sguardo generale, atto ad uno studio completo, sulla grande industria dell'olio.

Numerosi visitatori si sono fermati a lungo davanti alle vetrine della mostra, la quale resta aperta al pubblico per una quindicina di giorni dalle 4 alle 6 del pomeriggio.

Miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie fra Trieste e Venezia. A conferma e completamento delle notizie date in proposito negli ultimi tempi, leggiamo nei giornali di Venezia quanto segue:

«In seguito ad attive pratiche fatte dalla nostra Camera di commercio presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere dei miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie fra Trieste e l'Italia, la Direzione generale stessa ha informato la Camera di commercio che col 1 maggio p. v. la vettura a letti in servizio diretto da Trieste a Milano, anzichè per la via di Cormons, viaggerà per la via di Cervignano, partendo da Trieste col treno delle 18.50. Circa all'istituzione, pure richiesta, di un nuovo treno da Venezia per Cervignano e Trieste verso le ore 4.30, in immediata coincidenza del direttissimo 91 da Milano e 44 da Bologna, la Direzione generale delle Ferrovie ha indicato che si trovano già da tempo in corso delle trattative con le amministrazioni estere interessate, e che la questione sarà di nuovo esaminata fra breve in apposita conferenza per vedere di risolverla nel modo migliore».

Per la costruzione della piazza di Rozzol. Sabato 15 maggio si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 69.930, l'esecuzione degli sterri ed appianamenti progettati per la formazione d'una piazza sul fondo N. T. 4 di Rozzol, e la formazione delle vie contermini alla piazza stessa.

Quale termine per l'esecuzione dei lavori sono fissati mesi nove, dal giorno della consegna del terreno.

Le offerte, scritte sopra bollo di corone una e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 3500 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione al III piano dell'edificio magistratuale, dove possono pure acquistarsi copie a stampa degli stessi, al prezzo di corone cinque l'una.

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Matrimoni. La signorina Elda Calabrese col dott. Eugenio Micolich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Simeone G. Cattarinich dai colleghi cav. Giovanni Bonanno, Ralph Luzzatto, Ermanno Lin e Rodolfo Godnig cor. 20, a favore del Fondo sussidi per orfani e vedove dell'Austro-Americana; dal capitano Francesco Nasso cor. 10 per la Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Lirussi, dalla signora A. F. cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Ragusin da Catti Zoff e figli cognata e nipoti dell'estinta cor. 20 a favore della Guardia medica

Dal signor. Gino Iachia cor. 300 a favore dell'Associaz. Italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

— Il signor Alfredo Bachrach per onorare la memoria del sig. Antonio Ozioni, versò alla Casa per marinai cor. 20.

Società dei tipografi. La Direzione di questa fiorente organizzazione operaia pubblica in elegante opuscolo la relazione e il resoconto per il 1908, trentesima armata dell'attività sociale.

La vita sociale in quest'anno trascorse calma e in perfetto ordine, tutta dedicata a cementare le basi della organizzazione. Degna di speciale menzione è la riforma amministrativa che portò alla nomina dell'impiegato sociale, scelto per «referendum» nel tipografo signor Giovanni Srdar.

L'Ufficio di collocamento, importante ramo della organizzazione, ebbe campo durante l'anno decorso di esplicare, sia qui che in provincia, la sua attività proficua, riuscendo a regolare le offerte e le richieste di lavoro con reciproca soddisfazione. Il funzionamento dell'Ufficio potrà essere ancora più perfezionato con l'avvenuta assunzione del funzionario sociale, ciò che eviterà eventuali disguidi e perdite di tempo. Il Giudizio arbitramentale ha lasciato scorgere la necessità di aumentare il numero degli assessori sia da parte degli operai che da parte dei principali, e ciò per evitare perdite di tempo causate o da mancati interventi o da esclusioni per parte in causa. Sarà necessario quindi portare il numero dei giudici arbitri a dieci (cinque operai e cinque principali).

Il «Fondo vedove», che ora è amministrato separatamente ed ha perciò un bilancio a parte, ebbe incremento anche durante l'anno decorso dalle elargizioni di tipografi e di alcuni principali.

La relazione ricorda il decesso del dott. Giuseppe Mazorana, medico sociale, apprezzato per squisitezza d'animo e per costante disinteresse che lo facevano considerare più che un medico, un amico.

Pochi accenni ora alla parte finanziaria: Il bilancio generale presenta un'entrata di cor. 31.344.52 di fronte a un'uscita di cor. 28.064.78, risultando perciò un utile di cor. 3.279.74. Il patrimonio sociale che l'anno decorso era di corone 25.600.07, quest'anno, aumentato dell'utile della gestione di cor. 3.279.74, ascende a cor. 28.879.81.

Il numero dei soci era di 449 con un aumento di 29 di confronto alla fine del 1907.

Circolo Esperantista. Il Circolo esperantista apre un corso di perfezionamento nella lingua Esperanto, che comincerà stasera alle 7.30. Il corso sarà di sei lezioni, tenute nella sede sociale.

Adunanze sociali. La neo-erigenda Società «Concordia-Vittoria» terrà oggi martedì ad ore 7 pom., l'adunanza costitutiva coll'ordine del giorno già annunziato, nella sala della Società Operaia triestina (via S. Nicolò 32, I).

★ Il Club ciclistico «Forti Uniti» è convocato ad una adunanza generale straordinaria che si terrà domani mercoledì alle 9 pom. al Moncenisio.

★ Il Club Veloce «Trieste» terrà stasera alle 9 il congresso generale ordinario nella sede sociale (Moncenisio).

★ Gli attinenti al Consorzio dei commestibilisti terrà stasera alle 9.30, nella sede del Consorzio, un'adunanza per discutere sulla festa del 1. maggio.

★ L'adunanza costitutiva della neo-erigenda Società «Edera Sportiva» si terrà domani mercoledì alle ore 8.30 nella sala Mally (via G. Carducci). A questa adunanza non possono intervenire che le persone munite d'invito.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» terrà questa sera alle 8.30 pom., nella trattoria «Al castello di Trieste», via S. Giovanni N. 9, il suo secondo congresso generale ordinario.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita domani, 28, gli oggetti non preziosi della Gestione N. 124 assunti a biglietto giallo e precisamente: dal N. 1000 al N. 2400.

Lawn-Tennis Club triestino. Sabato 1. maggio e giorni seguenti, si svolgerà al L. T. C. T. un torneo sociale, aperto ai soci che abbiano oltrepassato l'età di 14 anni. Le gare sono le seguenti: Gare libere: 1) Singolare signori; 2) Singolare signore. - Gare pareggiate: 3) Singolare signori; 4) singolare signore; 5) Doppia signori; 6) Doppia mista.

Le norme del torneo sono quelle approvate dalla «All England Lawn-Tennis Association». In tutte le gare si giuocheranno punti e giuochi di vantaggio ed ogni incontro sarà di due partite su tre. I premi consisteranno in oggetti o medaglie.

L'ingresso al torneo è libero anche a persone invitate dalla Direzione o dai soci.

La marcia «Audax» dei 100 chilometri. Domenica 25 corr. venne effettuato l'«Audax podistico di 100 chilometri», indetto dal «Circolo sportivo internazionale», sul seguente percorso: Trieste (Portici di Chiozza), Basovizza, Carpelliano, Castelnuovo, Dornegg, S. Canziano, Basovizza, Boschetto, Caffè Falone, Politeama Rossetti. Il lungo percorso fu compiuto in ore 19 e 10 minuti (comprese le fermative). Dei 32 inscritti, partirono 24, compiendo felicemente tutto il percorso i seguenti signori: Marcello Camuffo, Romano Dughieri, del Circolo sportivo «Maratona»; Antonio Morandi, del C. sportivo «Libertas»; Renzo Zelco, Giuseppe Teja, Dante Bonassin, Bruto Cimadori, Bruno Sascon, del C. «Giovani Fortiores»; Enrico Zerquenich, direttore di marcia, Giacomo Avanzo, Ant. Brusini, Umberto Sgobba, Carlo Struchel, Giov. Fucich, Romano Rovere, Giov. Kenda, del «C. sportivo internazionale»; Augusto Jurievich, Milano Umek, Ant. Buda, del Fascio «S. Quercus». Durante il percorso si ritirarono cinque concorrenti.

Convegni sociali. Il Circolo «Olimpia» farà sabato 1. maggio una gita sociale alla volta di Basovizza; ritrovo ai Volti di Chiozza alle 5.30 ant., partenza alle 6.

★ Alla recita della compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel», data domenica sera nella sede del «Circolo Tergeste», accorse pubblico in folla. I bravi e instancabili dilettanti rappresentarono tre lavori di Antonio Pittani: «Nella pania», «Innocente» e «Primo citadin», nonchè il drammino in un atto di Adelaide Bernardini «Rovina». Si distinsero in modo speciale le signorine M. Tramontini, A. Lucovich, L. Sirk, C. Quassi, A. Weiss ed E. Weiss, ed i signori Furlani, Foresti, Willini Vicelli, Talanca e Quassi. Furono applauditissimi. A spettacolo finito si danzò allegramente. Prossimamente la «Giovanni Emanuel» rappresenterà un lavoro nuovo del concittadino Giovanni Sfetez dal titolo «La casa de redenzion».

★ Ieri l'altro seguirono le corse ciclistiche sociali indette dal Club Ciclistico triestino sul percorso: Stazione S. Andrea-Ospizio marino-Servola. Prima Corsa junior, chilom. 9, tempo massimo 20'. 1. G. Bontempo in 13'07"1/5; 2. C. Stanich in 13'07"3/5; 3. G. Cebù in 13'10"3/5; 4. V. Carniel in 13'11"4/5; 5. F. Verbich in 13'51"; 6. R. Sauli in 15'36"2/5.

Seconda corsa: Campionato sociale, libera a tutti i soci del C. C. T. - chilom. 11½; tempo massimo 24' Inscritti 4, partenti 4. - 1. R. Rupnick in 18'45"4/5; 2. M. Lavron in 18'46"2/5; 3. F. Hartkoph in 18'46"3/5. Sauli R. dovette ritirarsi a causa di un guasto di macchina. R. Rupnick fu quindi proclamato campione sociale del C. C. T. per l'anno 1909.

Finite le corse, ciclisti e giuria in corpore, con a capo la fanfara sociale, si recarono al Ristorante «Central Pilsen» ove venne offerto un Vermouth d'onore. Nel pomeriggio a Montebello, nel ristorante «Nichetto», si diede un trattenimento del C. C. T. con l'inaugurazione della sezione drammatica. Tutti i bravissimi dilettanti vennero rimeritati di calorosi applausi. Seguirono le danze. Negli intermezzi la fanfara sociale eseguì gli inni nazionali.

Tentato suicidio. Iersera lungo la riva del Mandracchio alcuni passanti videro un giovanotto avvicinarsi alla riva e gettarsi in mare. Alle grida dei presenti accorsero due piloti di porto e due guardie di finanza, che in breve riuscirono a salvare il pericolante. Appena fuori dall'acqua il giovanotto avrebbe voluto rigettarvisi; ma una guardia di p. s. lo convinse a farsi accompagnare all'ambulatorio dell'«Igea», dove il medico gli prestò qualche cura e lo fece poi trasportare all'Ospedale dagli addetti all'Infermeria Treves. Il giovanotto disse di chiamarsi Mario G., di 20 anni, vetturino. Le cause dell'insano tentativo andrebbero ascritte a dispiaceri morali.

COMUNICATI*)

WANDA WASCHL
CARLO FANO
oggi sposi.
Trieste, 26 Aprile 1909.

Col cuore pieno di gratitudine, porgo pubblicamente infiniti ringraziamenti al chiarissimo **professore dott. Welponer**, che con un'operazione riuscita brillantemente, seppe ridonare la salute alla mia consorte. Un grazie di cuore s'abbia pure il suo degno assistente **dott. Arturo Brun.**

Una lode meritano pure le infermiere della sezione paganti per le speciali attenzioni d'assistenza.

EDGARDO ZABRIAN
FIUME.

Il sottoscritto, anche a nome della Deputazione comunale, dichiara menzognera la corrispondenza da Buje pubblicata sul «Lavoratore» del 21 corr. N. 1931, e diffida l'autore a citare un solo fatto a sostegno delle sue calunniose affermazioni.

Buje, 24 aprile 1909.

GIOVANNI FESTI.

Di fronte alle varie voci che circolano in paese riguardo alla vendita dell'appezzamento di terreno costituente il N. 88 mapp. cat. e la Part. tav. 16 di Cervignano, di proprietà del beneficio «Villari», amministrato dal locale parroco don Geat, ci troviamo indotti, per mettere le cose a posto, di pubblicare quanto segue:

Il giorno 17 dicembre a. s. il primo dei sottofirmati, dietro incarico del secondo, si portò dal parroco don Geat per fare a questi l'offerta di acquisto del suddetto appezzamento per il prezzo di cor. 8000.

Visto che il parroco non avrebbe ceduto quel fondo per quel prezzo, l'incaricato aumentò l'offerta fino all'importo di cor. 10.000. Il parroco però rispose che, dovendo tutelare l'interesse del beneficio, non intendeva di cedere quel terreno a meno di cor. 12.000. L'incaricato, non avendo istruzione di oltrepassare la cifra massima di 10.000 cor., si ritirò, lasciando pendenti le trattative, dopo aver dichiarato che il fondo avrebbe dovuto servire non già a scopo di speculazione, ma per l'impianto di uno stabilimento industriale, che avrebbe dato lavoro a molti dei nostri operai e contadini.

Presente alle trattative ed offerte fatte trovavasi il catechista di Cervignano, don Molaro.

Con nostra sorpresa, **qualche tempo dopo l'offerta da noi fatta,** venimmo a conoscenza che il parroco aveva ceduto il medesimo appezzamento di terreno al proprio cognato, Guido Bradaschia, ed al fratello di quest'ultimo, Francesco Bradaschia, per sole cor. 4200, e che poi i detti cognato e fratello, unitamente al parroco, hanno rivenduto a spezzati il fondo in parola, realizzando un guadagno che s'aggira intorno alle 14.000 cor.

Del fatto son state informate la Curia arcivescovile di Gorizia, la Luogotenenza di Trieste e la Procura di finanza di Trieste.

Questo il fatto come avvenne, senza aggiunte e senza commenti.

Cervignano, 14 aprile 1909.

GIUSEPPE MICHELUTTI,
PIETRO BONECH.

N. 401.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai seguenti posti di guardie civiche:

uno con l'annuo onorario di cor. 1400, l'alloggio in natura od eventualmente l'indennizzo d'annue cor. 96 e l'indennizzo di montura d'annue cor. 60, il cui titolare pure prestando il servizio di guardia fungerà da capo e da commissario all'annona;

un secondo posto di guardia civica col salario d'annue cor. 1000, l'alloggio in natura od eventualmente l'indennizzo di annue cor. 96, e l'indennizzo di montura d'annue cor. 60.

Le domande scritte di proprio pugno saranno da presentarsi dagli aspiranti personalmente a questo Municipio entro il giorno 31 maggio p. v., corredate da documenti provanti la pertinenza, l'età, lo stato di famiglia, la condotta morale, la conoscenza di lingue e precedenti occupazioni.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ostensibili presso lo scrivente ufficio.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
li 18 aprile 1909.
Il Podestà:
Francesco Millevoi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ancora del tentato suicidio di stanotte. Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia, 26: Ermanno Nodus, il povero giovane che con una revolverata alla tempia destra tentò di uccidersi stanotte nel nostro Giardino pubblico, era nato a Trieste nel 1887 e vi abitava in via del Solitario N. 14. Egli era cameriere di bordo, e dal 28 gennaio di quest'anno era stato licenziato dal Lloyd. Da due giorni egli si trovava a Gorizia, e per stanchezza della vita, o per non avere occupazione, egli decise di finirla. Il suo stato migliora; non fu, però, ancora possibile di estrargli il proiettile che egli s'era mirato alla tempia, ma che lo colpì alla faccia.

Alla ricerca del seduttore. Martedì nel pomeriggio, durante l'interrogatorio fattole subire alla polizia, la ragazzetta Teresina Ukmar, colei che, come narrammo, veniva sfruttata da due ignobili lenoni, Maria Possega e Giuseppe Vecchiet, dichiarò che a spingerla sulla china del vizio era stato l'oste Giovanni M. Conobbe costui nel mese di dicembre, quando ancora non aveva compiuti i 14 anni e, dopo alcuni giorni, lusingata dalle sue promesse di matrimonio, si era lasciata attirare nel deposito dell'osteria e colà era stata da lui posseduta. Aggiunse che anche a sua madre - che a quell'epoca si trovava a Trieste - il M. aveva detto di essere intenzionato di divenire suo genero, e che la donna non aveva mancato di fargli presente che la fanciulla non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno.

L'impiegato prese nota dell'importante dichiarazione e poi incaricò due agenti di rintracciare il M., del quale la ragazza non aveva saputo dire il nuovo indirizzo. Il M. - che ha 26 anni, è dalla Dalmazia ed abita in via delle Beccherie - fu arrestato ieri nel pomeriggio. Quando conobbe il motivo del suo arresto, si protestò innocente, assicurando di aver conosciuto la Ukmar soltanto di vista. Allora il commissario stabilì di metterlo a confronto con la vittima. Il M. fu condotto nella settima divisione dell'ospedale e presentato alla ragazza che, come si sa, vi è degente causa una malattia intima. La Ukmar confermò punto per punto quanto aveva detto a carico del M. e, seccata dai suoi dinieghi, espose minutamente tutti i particolari del fatto.

Ricondotto alla polizia, il giovanotto, mentre ammise di aver avuto qualche contatto con la ragazza, disse che questa stessa gli aveva dichiarato di aver avuto prima relazione con un capitano marittimo. Allora si tornò ad interrogare la Ukmar, ma questa dichiarò che l'affare del capitano era un parto della fantasia del M.

In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, l'oste fu trattenuto in arresto.

Il trapano silenzioso sequestrato giorni fa, opera di meccanica finissima. Abbiamo riferito nel «Piccolo» del 19 corrente l'arresto di quattro pregiudicati: Riccardo Luis, Arturo Prelz, Giovanni Milich e Giuseppe Tieni e del sequestro, operato presso quest'ultimo, di uno dei famosi trapani silenziosi. Per accertarsi della qualità del trapano sequestrato e possibilmente della sua provenienza, sono state fatte indagini presso i principali stabilimenti meccanici locali. Il trapano fu riconosciuto come opera di meccanica finissima, d'una potenzialità di penetrazione e di taglio tale che, in mano di cinque minuti, può tagliare lamiere del più puro e duro acciaio anche se dello spessore di due centimetri. Un simile ordigno non può essere stato costruito che in una grande officina fornita di macchinario perfetto, giacchè la sua esecuzione è finissimamente e tecnicamente compiuta in ogni suo particolare.

Secondo quanto avrebbe dichiarato uno degli arrestati, il trapano sarebbe venuto a costare 250 corone.

Un tentato furto all'osteria. Due amici, Giovanni Suster, bandaio, abitante in via dell'Industria N. 5, e Carlo Comici, installatore, abitante in Chiarbola superiore N. 628, ierlaltro, nel pomeriggio, si recarono a bere un bicchiere di vino nell'osteria esistente in via S. Maurizio 4. Il Suster ingoiò uno dopo l'altro due o tre bicchieri di vino e, poco pratico in simile genere di... sport, finì col buscarsi una mezza sbornia. Cominciò col sudare, poi si diede a borbottare parole inintelligibili e, in fine, poggiata la testa sul tavolo, si addormentò. Quasi contemporaneamente allo stesso tavolo presero posto alcuni sconosciuti. Un momento dopo, il Comici si accorse che uno di quest'ultimi tentava d'introdurre una mano in una saccoccia del Suster e, alzatosi di scatto, lo rimproverò severamente. Alle grida del giovanotto, il dormiente si svegliò e, appreso quanto era accaduto, invitò lo sconosiuto a dargli spiegazioni sul suo tentativo. L'individuo si limitò a sghignazzare, ma uno dei suoi compagni, avvicinato il Suster, lo schiaffeggiò. Il Comici ed il Suster, allora, si posero sulla difensiva, ma gli altri, dopo aver proferita qualche minaccia, si allontanarono beffeggiandoli. Il Comici ed il Suster li seguirono e sulla strada fecero arrestare colui che aveva tentato il colpetto: gli altri se la svignarono.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Eugenio Cavassina, di 22 anni, facchino, abitante in via del Salice N. 17, ma non volle dire il nome dei suoi compagni. Il Suster, poi, dichiarò che nella saccoccia presa di mira dal giovanotto teneva il portamonete con 16 corone. Il Cavassina si protestò innocente, ma fu trattenuto. La polizia lo ritiene anche autore di un borseggio commesso l'11 corr. a danno di Antonio Medoch.

Le furie di Vittoria. La ragazza di 13 anni Egida Viezzoli, abitante in via di Sporcavilla N. 7, ierlaltro, nel pomeriggio alle 5, mentre si trastullava con alcune sue coetanee in androna della Pergola, fu raggiunta da Vittoria Mariani, di 43 anni, abitante al N. 2 dell'androna stessa, la quale, afferratala per un braccio, la schiaffeggiò replicatamente e in modo tanto brutale da spezzarle un dente. Fece ciò perchè, a suo dire, il vociare della ragazza l'aveva disturbata! La ragazza rincasò piangendo e la madre sua, poi, la accompagnò all'«Igea», dove il medico le riscontrò un forte arrossamento e gonfiezza alla guancia destra.

La Viezzoli si fece rilasciare un attestato di lesione corporale e poi si recò alla Polizia a denunciare la manesca donnina.

La buona pietanza della cuoca.

— El ga magnà ben?

— Come un Dio, siora coga; lei la ga de magnar come in paradiso.

— Fazzo de tuto per accontentar i aventori.

— La racomandarò....

Un momento dopo, l'individuo, che si trovava in un'osteria di via della Torre bianca, si staccò cautamente dal suo tavolo e si diresse verso la porta. La cuoca se ne avvide subito e, siccome il tizio non aveva pagato il conto - una corona e 52 centesimi - lo fermò.

— El se dimentica de mi....

— Gnanca par sogno, coga: pranzeti simili non se li dimentica più.

— Ma e pagar?

— Pagar?... Brava! no go un boro...

— Ma sta qua la xe 'na birbantada, 'na trufa; mi voio esser pagada...

— Eh!.... quanti ciassi, quanti zighi, par simili miserie; dopo tuto la sua bona roba la me xe restada sul stomigo; la la ga fata col grasso de castron.... 'Na vera porcaria...

La cuoca, sdegnata, fece arrestare l'insolvente, il quale alla Polizia si qualificò per Leopoldo S., di 37 anni, operaio disoccupato, da Lindaro.

Non era tramviere. Abbiamo riferito nel «Piccolo» del 23 corrente dell'arresto del giovane Ferdinando Ravalico, di 22 anni, sotto l'imputazione d'aiuto prestato al cugino suo Giorgio Ravalico, di 24 anni, calderaio, accusato di aver derubato la propria madre di gioielli e denaro. Ferdinando Ravalico, in polizia, si qualificò come fattorino tramviario. Risulta, invece, che egli era stato assunto come praticante ed ebbe a prestar servizio in tale qualità soltanto un paio d'ore. Poi non si presentò più e fu, naturalmente, licenziato.

Un falegname che si eclissa. Nel pomeriggio del 19 corr. il signor Renato Perco, rappresentante di un giornale parigino di mode, abitante in via Giuseppe Gatteri, incaricò il falegname Innocente M., di 20 anni, di eseguire un mobile per il suo ufficio, e dietro richiesta, gli anticipò l'importo di otto corone. Il giovanotto, poi, per garantire il cliente che il suo denaro non correva alcun pericolo, dichiarò di essere occupato presso la ditta Greenham; aggiunse che avrebbe ultimato il lavoro entro un paio di giorni. Ma, invece, non si fece più vedere. Il signor Perco si recò a cercarlo nell'officina della suaccennata ditta, ma colà gli risposero di non conoscerlo affatto. Allora si recò a chiedere di lui all'alloggio popolare di via Pondares dove abitava, ma il custode dichiarò che il giovanotto era improvvisamente scomparso. La cosa fu denunciata alla polizia.

In rissa. Ieri nel pomeriggio l'addetto ferroviario Giuseppe Zaccaria, di 27 anni, abitante in via Media N. 6, in un alterco con uno sconosciuto, fu percosso con un pugno e riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso. Il suo percuotitore fu arrestato.

Una guardia percossa. La guardia di p. s. Giuseppe Slovitz, di 31 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 231, iersera in via S. Sergio arrestò un ubriaco che commetteva eccessi. L'arrestato, però, oppose un'accanita resistenza e potè essere condotto all'ispettorato soltanto mercè l'aiuto d'altre guardie. La guardia Slovitz dovette poi ricorrere alla Stazione centrale di soccorso perchè nella colluttazione aveva riportato una contusione alla spalla sinistra e una al capo.

Cronaca triste. Ieri mattina fu telefonato all'infermeria Treves che in via Pasquale Revoltella un pover'uomo, tale Rodolfo D., di 53 anni, era in preda a gravi allucinazioni. Accorso il sig. Treves con due infermieri, accompagnò l'infelice alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ Da Umago fu telegrafato al sig. Treves che alle 2 pom., col piroscafo proveniente da colà, era arrivato un tale, Carlo D., di 27 anni, da Parenzo, il quale, colto da alienazione mentale, era scappato da Parenzo e si era rifugiato ad Umago, donde poi era stato fatto partire, accompagnato da una guardia comunale, alla volta di Trieste. Il sig. Treves, all'arrivo del piroscafo, salì a bordo e condusse il povero pazzo all'Ospedale.

Grave caduta d'un bambino. Il bambino di due anni, Alfredo Faff, dimorante in via San Michele n. 8, cadde ieri si disgraziatamente da riportare la frattura del femore sinistro. Il povero piccino fu portato dalla madre sua all'Igea.

L'amico dell'uomo. Un cane che si aggirava iersera privo della museruola nei pressi della via Remota, assalì ed addentò al crure sinistro tale Giovanni Petrich, di 24 anni, dimorante in quella via il quale dovette ricorrere all'«Igea» a farsi medicare la lacerazione prodotta dalla morsicatura.

La lampada usata come proiettile. Si presentò iersera alla stazione dell'«Igea», tale Giovanni Michelutti, di 32 anni, il quale aveva le mani escoriate e contuse. Raccontò al sanitario che lo medicava, che, coinvolto in una rissa, uno degli avversari gli aveva scagliato contro una lampada che frantumandosi gli aveva prodotto le suddette lesioni.

Percossa dal figliastro. La fruttivendola Giovanna Erbis, di 51 anni, abitante in via Molin a vento N. 33, ieri, nel pomeriggio, ricorse alla Guardia medica per una contusione alla tempia sinistra ed escoriazioni varie. Raccontò d'essere stata percossa da un suo figliastro.

La volata di un ciclista. La via di Montecucco è ripida tanto che si fatica più a discenderla che a salirla, ma Luigi Pacor, di 13 anni che ha fegato di ciclista, volle cimentarsi a discenderla in bicicletta. Pagò però il fio della sua temeraria audacia ciclistica, con una caduta dalla quale si levò col radio sinistro fratturato. Di lui si occupò il medico dell'«Igea», della bicicletta dovrà occuparsi il meccanico, se gli riuscirà.

Effetti delle sbornie. Quando uscì dall'osteria che veniva chiusa causa l'ora tarda, ad Antonio Battistuta di 35 anni, dimorante in via di Rosario n. 6, parve di essere montato su una giostra: vedeva uomini e cose girargli intorno in una ridda vorticosa. Per sottrarsi a quella fantasmagoria prese la corsa, ma cadde in modo che quando lo rialzarono aveva le ginocchia escoriate e contuse e zoppicava. Accompagnato, pervenne nondimeno all'«Igea» dove fu medicato.

Malore improvviso. Iermattina, alle 3.30 un cecchietto, passando vicino alla chiesa di Roiano, fu colto da improvviso malore e cadde riverso. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò alcune cure. Il vecchio, quindi, - che è certo Tommaso Pirman, di 72 anni, abitante lì vicino - fu accompagnato a casa.

Epilessia. Ieri mattina la casalinga Giovanna R., di 17 anni, abitante in via Domenico Rossetti, venne colta da un assalto epilettico e, cadendo, riportò una contusione alla fronte e una ferita lacera al labbro superiore.

Venne chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che le prestò le cure necessarie.

Cadute. Il piccino di 3 anni Bruno Zorn, di 3 anni, abitante in via G. Carducci N. 40, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al mento.

Il ragazzo di 6 anni Romito Trevisan, abitante in via Paduina N. 5, cadendo, riportò una larga ferita lacero-contusa alla fronte.

Giuseppe Benno, di 45 anni, stalliere, abitante in via Fabio Severo N. 25, cadendo riportò la distorsione e una contusione del piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ettore Ferlatti, di 19 anni, attacchino, abitante in via dei Giuliani N. 12, per una ferita lacera all'indice sinistro; Marcello Gulich, di 16 anni, apprendista macellaio, abitante in Rozzol N. 39, per una ferita di taglio al pollice destro; Arturo Frascolini, di 20 anni, cocchiere, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 1, per una ferita di punta alla mano destra; Stefano Console, di 18 anni, bracciante, abitante in via S. Caterina N. 1, per una ferita lacera al parietale sinistro; Luigi Tomasini, di 32 anni, fattorino, abitante in via della Caserma N. 5, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giovanni Papovich, di 34 anni, carbonaio, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Federico Iuredinich, di 11 anni, per farsi estrarre una grossa scheggia di legno che gli si era conficcata nel ginocchio destro; Anna Skerl, di 22 anni, per alcune ustioni alla mano destra riportate con l'acido acetico; Umberto Lugnani, di 22 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Antonio Rusmancich, di 10 anni, per ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* Il duca degli Abruzzi e il conte di Torino sono fratelli. Il primo si chiama Luigi, Amedeo, Giuseppe Maria, Ferdinando, Francesco; è nato a Madrid il 29 gennaio 1873 ed è capitano di vascello, il secondo, Vittorio, Emanuele, Torino, Giovanni, Maria, nato il 24 novembre 1870 a Torino, è maggiore generale. — *Due babe ignoranti.* Nella successione intestata (senza testamento) la sostanza del marito che non lascia figli va in prima linea ai suoi genitori, fratelli e sorelle. Alla moglie spetta la proprietà della quarta parte della sostanza e s'imputa nella porzione ereditaria ciò che il coniuge superstite acquista sulla sostanza dell'altro in forza di convenzioni nuziali o di patto successorio. — *Toni.* Sono escluse dal diritto di elezione sia attivo che passivo al Consiglio dell'Impero, anche le persone sulla cui sostanza è aperto il concorso per tutta la durata della ventilazione del concorso stesso. — *N. N.* La «Vedetta Alice» è stata costruita col materiale dell'antico fontanone dell'ex-piazza della Zonta, e non già con quello della fontana di piazza S. Francesco d'Assisi, da appena pochi anni demolita. — *Gat.* Chi mutila deliberatamente se stesso per sottrarsi al servizio militare è punito per tale contravvenzione coll'arresto rigoroso da 14 giorni a tre mesi inoltre dovrà servire due anni oltre la regolare durata del servizio al quale fosse trovato ancora abile. — *Iluto.* Certo; la forte miopia può essere motivo di esenzione dal servizio militare. — *Vietatario.* Compiuti gli studi universitari in Italia per poter esercitare la Sua professione in Austria Ella deve ottenere la cosidetta «nostrificazione» del Suo diploma. — *Giorgina.* Il bagno Fontana è stato demolito. Si costruisce ora un grande bagno militare e pubblico in prossimità all'ex-Fontana. — *Giulia.* Le corse a Montebello incominceranno il 20 maggio per continuare il 23, 26, 30, 31 maggio; 3, 6 e 10 giugno. — *Desideroso di schiarimenti.* Si dicono preraffaeliti o preraffaelisti i seguaci di quella scuola pittorica ed estetica fondata in Inghilterra da Dante Gabriele Rossetti, Millais, Holman Hunt, (la cosidetta «Pre-raphaelite Brotherhood», 1847-49) con lo scopo di tornare alla semplicità della pittura prima di Raffaello. Questo movimento artistico si estese anche alla poesia ed alla letteratura in genere. — *N. X. Bruna.* Se quel giovane Le ha regalato dei fiori rossi, può darsi anche, senza perdersi in altre congetture, che la fioraia non ne avesse altri. — *Palo.* Se esiste in una villa un palo il quale sta zitto quando è circondato da persone belle, colte ed intelligenti, mentre in caso diverso si mette a gridare? Per essere una figura retorica è troppo astrusa, per una spiritosaggine un po' troppo... semplice. Ad ogni modo se quel palo esiste, Lei non ci vada vicino! — *Ansioso.* A chi manda una partecipazione di nozze, si risponde congratulandosi, anche se non si è partigiani del matrimonio, giacchè ad essere... partigiano dell'educazione ognuno è tenuto. — *Premura.* Se trova il compratore disposto a pagare il prezzo che chiede, Ella è padronissima di vendere la Sua bicicletta anche a un prezzo superiore a quello di costo. — *Testa d'un insorto.* Il sonetto è carino. Soltanto ci sono due versi zoppicanti; il primo della seconda quartina e l'ultimo della seconda terzina. — *Due Contrastoni.* La signorina Criscuolo ha abbandonato la compagnia Magnani. — *Attore.* 1. Il comm. Giuseppe Kaschmann nacque a Lussinpiccolo. 2. Sequestrati alcuni pezzi della «Traviata» e del «Battista»? E perchè mai? — *Lucy G.* Senza dubbio, Ella può inviare gli statuti della Società alla Luogotenenza scritti a macchina. — *Ugo.* Consulti il manualetto Hoepli «Alimentazione» di G. Strafforello.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.—, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.2. Oggi: alta marea —.— ant. e 6.54 pom. - Bassa marea 11.— ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. L'intelligenza di Peppina.

— Peppina hai lavate le lumache?

— Sì, signora. Prima le ho ben bene lavate con acqua e sapone; poi ho buttato via quelle brutte bestiacce che c'erano dentro; ora ho nuovamente lavate le conchiglie, che presto saranno belle, asciutte, lucide.

TEATRI.

Verdi. La sbrigliata, allegrissima «pochade» di Hennequin e Weber «Florette e Patapon», ebbe ieri un'esecuzione comicissima; e il bravo Ignazio Bracci, che aveva la sua serata d'onore, fu assai festeggiato ed ebbe in dono una elegante e preziosa scatola da sigarette, dono della Direzione del teatro. Si distinsero pure Dina Galli, il Ciarli, l'Almirante, la Vitta, la Casilini, l'Illuminati; e con loro tutti gli altri concorsero a dare una movimentata e agile andatura alla piacevole buffoneria. Il pubblico, numeroso, rise continuamente e applaudì ad ogni atto.

Questa sera, spettacolo roseo: «I framassoni», commedia in 3 atti di Laufs e Kraatz.

Domani l'attesa novità: «Occupati di Amelia», del Feydeau, per la quale c'è grande aspettativa.

Politeama Rossetti. Causa indisposizione della signorina Yole Rosalin, la parte di «Franzi» nell'operetta «Sogno di valzer», fu eseguita iersera dalla signorina Maglieni. La brava e graziosa artista disimpegnò assai bene il non facile compito e fu rimeritata di fragorosi applausi, che ella condivise col Bertocchi, con la Berlini, con la Caligaris ecc. Pubblico affollato.

Questa sera ancora «Sogno di valzer».

Fenice. «Die Förster-Christl» («Cristina la guardaboschi»), di Josef Jarno, è una commedia con musica di genere prettamente viennese, scritta per la rinomata Hansi Niese. E' un lavoro in cui la «soubrette» ha campo di far valere tutte le sue doti. L'azione si svolge nel secolo decimottavo. Nel bosco viennese l'imperatore Giuseppe viene posto in contravvenzione di caccia dalla bella Cristina, la figlia del guardaboschi Lange;; la quale, non conoscendo l'imperatore, che non ha seco danaro, gli sequestra l'orologio. Cristina poi, che ama, riamata, l'amministratore Foeldessy, per liberare questo dall'accusa di diserzione, si reca a Corte ad impetrarne la grazia; e si trova davanti al suo interlocutore del bosco, nel quale riconosce l'imperatore. Cristina ottiene facilmente la grazia e sposa il suo Foeldessy.

«Cristina» è l'anima di tutti i tre atti, e la Theren, con la sua birchineria, fece di questa parte una delle sue più indovinate creazioni. La efficace recitazione, la squisitezza del canto e la grazia spigliata nel ballo, fecero ottenere alla Theren un continuato successo di applausi tanto a scena aperta quanto dopo ogni atto. Accanto a lei si distinse, per canto e per azione, la graziosa Mary Skarzi, elegante nel costume della zingara «Minka». Comicissimo «Walperl» l' allampanato Welte. Buon cantante il Marinsky («Foeldessy»), e dignitoso imperatore l'Olmühl. Bene pure le signore Trethahn («Josephine»), Bernard («Agata») ed il Selhofer («Leoben»).

Lo spartito, pieno di musica vivace e bene istrumentata, contiene belle pagine; quali il delicato minuetto del Lanner, bene elaborato dal Jarno; l'originale «Czardacz», e le diverse arie di Cristina.

L'esecuzione complessiva è stata lodevole, ed il numerosissimo pubblico fece ottima accoglienza al lavoro, richiamando tutti gli artisti al proscenio ad ogni fin d'atto. La Theren si ebbe l'omaggio di un mazzo di fiori.

L'interessante operetta si replica questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i - Ore 8.15. (Disp. 17). *Framassoni*, in 3 atti di Laufs e Kraatz. *Oh, era la cuoca*, farsa.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. *Sogno di valzer*, in 3 atti di O. Strauss.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15. *Cristina la guardaboschi*, in 3 atti di Jarno.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi d' un disgraziato caso

Si ebbe ieri in Tribunale l'epilogo del tragico fatto accaduto la notte del 3 al 4 febbraio, in via di Torre bianca.

Come riferimmo allora, Maria Sormann, una povera signorina nevrastenica, approfittando d'un momento in cui l'infermiera Maria Nussach, incaricata di vigilarla durante la notte, s'era addormentata, si gettava dalla finestra della sua stanza, sita al quarto piano del N. 23, andando a sfracellarsi il cranio sul selciato.

Avendo l'infermiera ammesso di essersi addormentata, fu accusata del delitto di omissione pericolosa per la vita altrui, prevista e punibile a sensi del § 335 del Codice penale.

Il dibattimento fu tenuto ieri. L'accusata, che era in preda a forte commozione, disse che nessuno più di lei ebbe a provar dolore per la fine della poveretta.

— Ma no go nissuna colpa, mi - disse. - Iero straca, disfada dal sono: iera cinque giorni che no dormivo.

E racconta che la signora Sormann voleva che rimanesse sempre lei a sorvegliarle la figlia.

— Non aveva lei un orario? non si recava a dormire durante la giornata? - le chiede il presidente.

— Sì, mi dovevo restar solo de note. Po' la signora ga voludo che restassi anche de matina e tuto el giorno.

— Doveva risponderle che non poteva; che aveva bisogno di riposare.

— Ghe lo disevo: «Mi devo andar, go bisogno de riposar», e ela la me diseva: «La andarà adesso», «La andarà dopo...». Mi son andada anche dal signor Treves a dirghe che 'l me dassi un cambio, e 'l signor Treves gà dito che bisognava un permesso del dotor.

— E perchè non se lo fece fare?

— La signora la voleva che restassi mi.

Sono citati al dibattimento quali testimoni il signor Gino Treves, il dott. Francesco Veronese, medico curante della suicida, e la madre di questa, Matilde vedova Sormann.

Il signor Treves è interrogato per il primo.

— A richiesta del dott. Veronese - dice - mandai dalla famiglia Sormann una infermeira pel servizio notturno, e precisamente l'accusata, la quale, secondo il nostro statuto, non avrebbe potuto stare in servizio più di 18 ore, al massimo. Le altre sei, come prescrive lo statuto, avrebbe dovuto passarle fuori della casa dell'ammalata, e ciò perchè non potesse venir disturbata durante il sonno. E' vero che l'accusata venne a dirmi che voleva essere sostituita, ma io non potevo concederle un cambio senza ordine del medico curante. D'altronde la signora diceva: «Non voglio musi nuovi in casa». L'accusata mi disse che, essendo rimasta quattro o cinque giorni in casa, non ne poteva più dalla stanchezza e dal sonno.

Il dott. Veronese dichiara che ordinò la sorveglianza di una infermiera affinchè la madre dell'ammalata non cedesse alle preghiere della figlia che, per combattere l'insonnia, chiedeva del «Veronal», che egli aveva proibito assolutamente. Dice che l'infermiera avrebbe dovuto andarsene ogni mattina alle otto, per far ritorno alle 7 e mezzo di sera. Un giorno egli trovò l'infermiera in casa in ora in cui non avrebbe dovuto trovarla, e le chiese la ragione. L'infermiera gli disse che la signora aveva voluto che rimanesse fino alle due del meriggio. Egli le disse allora: «Contenta o no la signora, lei se ne vada».

Matilde Sormann, la madre della suicida, racconta, piangendo, che si era mostrata contentissima della infermiera e che, durante il giorno, le aveva assegnato una stanza da letto ove poteva coricarsi senza essere disturbata da alcuno. L'accusata se ne andava, però, al dopopranzo a casa alle tre. Diceva che per lei quattro ore di sonno erano più che sufficenti, essendoci abituata. L'ultimo giorno, però, mi disse che era stanchissima e che non ne poteva più. Io le chiesi se non avesse dormito, ed essa mi confessò che in nessuno dei pomeriggi che era andata a casa aveva dormito. Io rimasi sorpresa, e pensai che allora non avrebbe potuto assumersi la responsabilità di sorvegliare mia figlia. Ma lei mi disse che le sarebbe bastato fare un «pisoloto» su una poltrona per esser di nuovo in forze. «Se anche me impisolisso - disse - sento moverse anche una paia». Io mi sono fidata; ed è successo quello che è successo. Io, però, le perdono, no l'ha fatto apposta...

Pres.: Sapeva lei che sua figlia aveva idee di suicidio?

— Sissignore. Appunto per quello la sorvegliavo di continuo.

—Sicchè se l'infermiera le avesse detto che per quella notte non era in grado di star su, lei avrebbe provveduto?

— Può immaginarselo, signor presidente! Per l'unica mia figlia!

Pres. (all'accusata): Ha inteso?

— Sissignor, la signora me gaveva dito che podevo andar de note a riposar in quela stanza.

— Non è vero - contesta la Sormann. - Come può esser possibile questo! Di notte doveva sorvegliare l'ammalata.

Il difensore dell'accusata, dott. Robba, chiede alla teste se fosse vero che si assentava talvolta durante il giorno.

La Sormann ammette di essere uscita, ma per recarsi alla farmacia. Aveva intenzione di collocare la figlia in un Sanatorio ,ma il dott. Veronese ne la dissuare. Se si assentava, però, non lasciava mai la figlia sola.

— Perchè - chiede il presidente all'accusata - non andava a riposare nei dopopranzi?

— Perchè gavevo tanto de far a casa! Devo pensar anche ai due fioi, e po' no andavo via ale tre: vigniva anche quatro, cinque e sei de sera.

Il dott. Robba esibisce a mani del presidente un certificato del Collegio medico, in cui l'accusata è descritta come zelante e capacissima.

Il P. M. dichiara che, in esito alle emergenze processuali, modifica l'accusa nel senso che l'accusata sia dichiarata responsabile di aver mancato all'obbligo assuntosi di sorvegliare l'ammalata. Chiede l'applicazione della legge, rimettendosi per l'entità della pena ai criteri dei giudici.

Il dott. Robba rileva che, più che a colpa dell'infermiera, il disgraziato caso andò dovuto ad un complesso di cause. Chiede perciò sentenza di assoluzione, o, quanto meno, una sentenza mite.

La Corte ritiene l'accusata colpevole secondo l'accusa modificata, e la condanna a 24 ore di arresto, motivando la mitezza della condanna col fatto che molteplici appunto furon le circostanze che resero possibile il tragico fatto, alle quali però l'accusata non poteva essere considerata estranea.

L'accusata dichiarò di riservarsi.

★

Nel dibattimento riferito sabato sotto il titolo «Un portamonete con 68 corone», figura come condannato il Bembich. Trattasi d'un errore di nome: condannato fu Giovanni Laurin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 258 pass.; i pir. a.-u. «Spalato» da Metcovich; «Isea» da Lissa e scali, «Pecine» da Civitavecchia; il pir. ital. «Egeo» da Genova, scali e Ancona.

Partirono: il pir. del Lloyd «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Baltico» per Seriphos, «Argentina» per Nuova York, «Franconia» per North Shields; il pir. inglese «Sapho» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì il 25 da Marsiglia per l'Azoff; «Konana» da Bassein proseguì il 24 da Suez per Fiume; «Zrinyi» arrivò il 23 a Marsiglia; «Lederer Sandor» il 23 a Palermo; «Nagried» il 22 a Swansea; «Morawitz» il 20 a Rotterdam; «Kassa» il 24 a Marsiglia; «Flink» il 22 a Bagnoli; «Olimpo» proseguì il 24 da Costantinopoli per Novoressisk; «Istok» partì il 21 da Methil per Trieste; «Tibor» passò Gibilterra il 21 diretto a Malta; «Kolozsvàr» passò Oltavos il 23 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 24 da Fiume per Cardiff; «Habsburg» partì il 24 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Gisella» proseguì il 24 da Karachi per Bombay; «Nippon» il 23 da Rangoon per Calcutta; «Bohemia» il 24 da Suez per Aden; «Thalia» il 24 da Malta per Algeri.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 21 corr. a ieri 26, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Castore» il 21 da Trieste e scali, della linea greco orientale; «Bucovina» il 22 dai porti del Danubio; «Urano» il 22 da Batum; «Achille» il 23 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Graz» arrivò ieri da Trieste e Brindisi in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn» il 24 per Trieste in linea celere; «Castore» per Batum; «Urano» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Achille» partì ieri per i porti della linea Greco-Orientale A e Trieste; «Graz» partirà il 30 corr. per i porti del Danubio linea B.

Il congresso della Società di Navigazione Istria-Trieste

Parenzo, 26. Ieri, nella sala del Teatro Verdi, si tenne il 24.o congresso generale ordinario della Società «Istria-Trieste». Erano presenti 49 azionisti per oltre 4400 azioni con voti 600. Nell'aprire il congresso, il presidente Giovanni ing. Benussi presenta il nuovo commissario imperiale Enrico Calice; commemora con calda parola la perdita subita dalla Società con uno dei suoi migliori impiegati: il capitano Apollonio Fonda; accenna alla attività spiegata nel corrente anno dalla Società, ai sacrifici passati ed a quelli avvenire, alle migliorie introdotte ad a quelle da introdursi, per le quali tributa lode anche all'opera indefessa dei membri del Consiglio d'amministrazione. Non può fare a meno di richiamare l'attenzione degli azionisti sull'opera proficua e disinteressata dei nostri deputati on. Bartoli e Rizzi. Chiude con l'augurare nel prossimo anno un prospero esercizio, fecondo di utile all'Istria nostra.

Viene quindi presentato il bilancio per l'anno 1908, del quale il «Piccolo» ha già pubblicato gli estremi. Il bilancio è accompagnato dalla relazione del Consiglio di sorveglianza, il quale chiude con la proposta di concedere l'assolutoria. L'adunanza approva.

Si mettono quindi in discussione, per l'approvazione, le proposte del Consiglio di sorveglianza in merito alla ripartizione degli utili avutisi nell'esercizio 1908, che si compendiano nella cifra di corone 91.590.18, e precisamente nei seguenti modi: il 15%, più i dividendi prescritti con cor. 12.800.30, al fondo di riserva; il 7% alla Direzione, con cor. 5.943.14; 5 corone per ognuna delle 12.000 azioni emesse per cor. 60.000, riportando a nuovo il civanzo di cor. 12.846.74.

Le proposte vengono accolte senza discussione, dopo di che si passa alla nomina di tre membri del Cnsiglio d'amministrazione: i signori Giovanni Benussi fu Valerio, Vittorio Candussi-Giardo e Gregorio Rocco; di tre membri del Consiglio di sorveglianza: i signori Giorgio Benussi fu Domenico, Giuseppe Calegari e Giorgio Vianello: e dei due membri sostituti: i signori Angelo Danelon e Oscarre Rossi.

Dopo ciò il congresso viene chiuso.

SCIARADA INCATENATA.

Un vago fiorellino,
Una battaglia antica,
Ed una vaga figlia di Pompei:
Questo, o lettori miei,
Fu commesso - nè d'uopo è ch'io lo dica -
Da poco sul trattato di Berlino.

Spiegazione del giuoco precedente:
GEL-OSIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Aprile. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.50, Staatsbahn 697.—, Alpine 675.—, Lotti turchi 184.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.15 (199.10), Disconto 189.9 (189.90).

Parigi apertura dell'Italiana 104.65 poi sino —.—. Chiusa francese 97.30 (97.20), Italiana 104.65 (104.65). Spagnuola 99.05 (99.05), Banche Ottomane 714.— (714.—) Rio Tinto 1817 (1830), Lotti turchi —.— (—.—).

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.75 a 240.30, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 116.93 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.2, Rend. austr. carta 95.30 a 95.50, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.70, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 631.75 a 633.75, Italiana 102.75 a 103.40, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 106.50 a 109.50, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.05, Rendita ital. 3½% 104.35, Rend. Spagnuola esterna 99.02, Azioni Banca ottomana 715.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 92.92, Cambio Londra 251.62, Rendita austr. in oro 33.30, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 458.—, Lotti turchi 172.50, Banca di Parigi 16.29, Meridionali ital. 677.—, Azioni Rio Tinto 1843.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello Stato 149.50, Lombarde 17.85.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per maggio 31.75, per settem. 33.25, per dicembre 32.25, per marzo 32.—.

Havre 26. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per settem. 42.50.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato staz.o. Tendera in Dochets 11. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 39/100, Aprile-Maggio 5 39/100, Maggio-Giugno 5 39/100, Giugno-Luglio 5 42/100, Luglio-Agosto 5 45/100, Agosto-Settembre 5 43/100, Settembre-Ottobre 5 39/100, Ottobre-Novembre 5 36/100, Novembre-Dicembre 5 35/100, Dicembre-Gennaio 5 34/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno (Straits) Apert.: 133 5/8, Chiusa 134 3/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 57 5/8, per. 3 mesi 58 3/8.

Petrolio: *Anversa* 26. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 63.25, per maggio 63.50, maggio-agosto 63.25, settembre-dicembre 63.50. staz.o

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 18.40, per maggio 18.55, per maggio-agosto 18.15, settembre-dicembre 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 25.20, per maggio 25.30, per maggio-agosto 25.20, per settembre-dicembre 23.55. fiacco

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.15, per maggio 32.35, per maggio-agosto 32.65, per settem.-dicem. 31.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 39.50, per maggio 39.75, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50 staz.o, bianco per mese corr. 31.—, per maggio 31 1/8 per maggio-agosto 31.25, ottobre-gennaio 29 1/4. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 26. (Chiusa) Per aprile 21.05, per maggio 21.10, per giugno 21.15, per luglio 21.25, per agosto 21.40, per settembre 21.10. staz.o

Londra 26. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali): Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Gorty	30	Scaricazione
1 a	Thraky	30	Caricazione
1 b	Rakoczy	27	Scaricazione
3	Ethelstan	3	»
6	Cleopatra	29	Caricazione
9	Ettore	27	Scaricazione
12 a	Egeo	27	»
12 b	Audace	26	»
13 a	Ravenna, Epiro	26	Caricazione
13 b	Lina	26	Scaricazione
14	Alberta	4	»
17	Africa	26	»
21	Ryall	30	»
23			
23	Baron Call	28	»
24	Bosanka	30	»
25			
Molo I	Gardenia	29	»
« II			
« IV	Orjen	4	Caricazione
« IV	Josephine	27	»
0	Immacolata	29	Scaricazione
	Campania	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ALLE spettabili famiglie offro qualsiasi servitù. Zovenzoni 5, I, sinistra. 776 A

BALIA giovane sanissima offresi anche fuori. Indirizzo Piccolo. 692 A

RAGAZZA brava cucinare, altri lavori, offresi giornata. Offerte «Pina» Piccolo. 11339 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca ottime referenze, miti pretese cercasi prontamente. Via Nuova 47. 11290 B

BAMBINAIA buoni attestati cercasi prontamente. S. Nicolò 13, IV, Janovitz. 792 B

CUOCA e bambinaia trovano collocamento. Via Fabio Severo 44. 694 B

CUOCA e cameriera capaci con buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 651 B

CUOCA capace che assuma pure i lavori domestici cercasi per due persone. Via Paduina N. 19, II piano, sin. 11303 B

CUOCA brava, tanto stabile quanto a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 728 B

CAMERIERA fina con buoni attestati cercasi subito. Stipendio cor. 30-36 a seconda dei meriti. Offerte sub «Cameriera fina» al Piccolo. 5009 B

CAMERIERA cercasi buffet fuori, paga lire 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 801 B

CAMERIERA stabile o a giornata cercasi prontamente. Via Carradori N. 12, terzo piano. 11358 B

CAMERIERE, cuoche, servo d'albergo cercansi prontamente per qui e fuori di Trieste. Zovenzoni 5, I, sin. 775 B

CUOCA cercasi per scuola di beneficenza, che si adatti anche alla pulizia e custodia dei locali. Indirizzo al Piccolo. 669 B

CAMERIERA capace, onesta, trova posto. Via Campanile 11, secondo, sinistra. 11206 B

CUOCA tedesca che conosca italiano cercasi corone 28 mensili. Acquedotto 41. 755 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi; cor. 25 mensili. Belvedere 10, II. 11292 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Carlo Ghega N. 3, p. II. 761 B

DOMESTICA abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 772 B

DONNA onestissima, pratica stanze, abitante paraggi Piazza Giuseppina cercasi per la mattina. SS. Martiri 19, II. 11275 B

DONNA di servizio cercasi, piccola famiglia, due volte al giorno, 16 corone. Indirizzo Piccolo. 672 B

DOMESTICA brava, specialmente per bambini cercasi. Gatteri 12, I piano. 11267 D

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 697 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Via del Toro 1, II, sinistra. 640 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 637 B

DONNA per stanze per la mattina cercasi. Bachi 6, mezzanino. 11296 B

DOMESTICA con libretto lavoro, non lusso, poco cucinare cercasi prontamente. Via Vincenzo Bellini 13, mezz., scala seconda, sinistra. 742 B

DOMESTICA cercasi prontamente per due persone. Tiziano 9, porta 8. 836 B

DONNA servizio per tre ore mattina cercasi; presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 794 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccola famiglia. Via Bachi 23, II. 11360 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi prontamente; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 50 B

DIRETTRICE Hotel, lavandaia, sottocuoca, ragazzo cantiniere, cuoca privata, cameriera restaurant per fuori cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 11394 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca cercasi. Via S. Giovanni N. 16, porta 9. 11376 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Piccolomini 15, terzo piano. 11385 B

PRESTASERVIZI 4 ore cercasi, cor. 16. Vasari 2, porta 19. 11249 B

PRESTASERVIZI 2-4 pom., 10 cor. mensili cercasi. Via Giovanni Boccaccio 23, III piano, porta 12. 11250 B

RAGAZZETTA per bambina o servetta cercasi. Via S. Francesco 26, III. 745 B

RAGAZZETTA non friulana cercasi quale bambinaia e per stanze. Indirizzo Piccolo. 774 B

RAGAZZA prestaservizi capacissima, pulita cercasi prontamente. Kandler 7, IV, sinistra. 773 B

RAGAZZETTA oppure donna cercasi prontamente per attendere bambini. Via Malcanton 11, I. 782 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi per 5 ore del giorno. Via Bosco 17, porta 9. 647 B

RAGAZZA per servizio buffet per dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 702 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente piccoli servizi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 699 B

RAGAZZA di cuore, onesta, possibilmente tedesca per bambini cercasi. Rivolgersi Corti 4, III piano. 686 B

SERVETTA cercasi. Chiozza 32, IV. 11331 B

SERVA che sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi. Barriera 12, I, p. 6. 693 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMPTOIRISTA 18, parla perfettamente tedesco e boemo (in parte anche italiano) cerca posto adatto. Offerte «Redlich» Piccolo. 704 C

CASSIERA conoscenza tedesco offresi per cinematografo. Offerte sub «Cassiera 60» al Piccolo. 11273 C

DUE camere e cucina con cortivo affittansi prontamente. Via Monte 16. 11326 L

DISTINTO giovane servitore offresi per piccola famiglia, anche signore solo. Via Nuova 47. 11388 C

GIÀ impiegato, padre di famiglia, cerca posto fiducia oppure presso qualche sig. avvocato. Gentili offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo verso scontrino. 609 C

GIOVANE italiano offresi prontamente come mugnaio. Indirizzo Piccolo. 629 C

GIOVANE trentenne di bella presenza cerca migliorare, versato in diversi rami, cerca posto quale viaggiatore per l'Istria, Carniola, Croazia, Trentino ecc. Offerte sub «Vittorio» Piccolo. 693 C

GIOVANE offresi quale riscuotitore o guardiano, possiede buona cauzione, miti pretese. Via Nuova 47, agenzia. 11286 C

MACCHINISTA capace per cinematografo offresi prontamente. Piazza Cornelia Romana 3, pianoterra. Liuban. 777 C

MURATORE per restaurare quartieri offresi. Via del Volto N. 2, IV. 11311 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli prontamente. Acquedotto 85, I. 11342 C

PIANISTA pratico cinematografo offresi per qui o fuori. Offerte «Bravissimo» Piccolo. 759 C

RAGAZZA diciottenne, orfana, offresi per piccola famiglia senza bambini; parla italiano, spagnolo, non adatta fare rozzi lavori. Offerte sub «Abile» Piccolo. 631 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

SEVERINO RAZZA

spirò ieri dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

L'addoloratissima consorte ERNESTA nata SCHIAVON, i figli MARIO e ADALGISA, il genero MASSIMILIANO DORIA e la nuora PAOLA nata GIARDINI partecipano tanta sciagura ai congiunti amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma avrà luogo Martedì 27 corr. alle ore 4¾ pom. partendo il convoglio dalla via S. Marco N. 38.

TRIESTE, 26 Aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANGELO CUANA

Imprenditore e maestro fontaniere autorizzato

dopo lunghe sofferenze spirava stasera nel bacio del Signore.

I fratelli VALERIO, GIOVANNI e ANTONIO, nonchè la sorella CATERINA mar. BARBIERI (assente) e la cognata CATERINA CUANA, anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti addoloratissimi ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 28 corrente alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di Salita di Gretta.

Trieste, 26 aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che vollero in varie guise lenire l'immenso dolore per la morte del suo indimenticabile

Simon,

profondamente commossa, porge ringraziamenti la

Famiglia CATTARINICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica d'italiano, stenografa, dattilografa, perfetta nel conteggio, con bella calligrafia offresi. Offerte «Remington» Piccolo. 814 C

SIGNORINA conoscenza l'italiano, tedesco e slavo offresi quale venditrice. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 11366 C

STIRATRICE abile assume lavoro per corredi biancheria da signora e bambini con e senza amido a prezzi miti. Via Giulia 19, porta 2. 11263 C

SIGNORE **colto, con buona conoscenza dell'italiano, tedesco, francese, inglese e spagnuolo, cerca cambiare occupazione. Referenze primo ordine. Pregasi gentili offerte «Signore attivo» Piccolo.** 642 C

SARTA molto brava, esatta offresi per famiglie, lavoro in casa. Offerte sub «Gute Schneiderin» Piccolo. 604 C

SIGNORINA italiana accompagnerebbe passeggio bambini, aiuterebbe lavori leggeri mattina. Offerte «Yole» Piccolo. 653 C

SARTA uomo riceve lavoro in casa, riparazioni, mendare e rattoppare vestiti, «teris» sopra misura, prezzi miti. Madonnina 42, IV, Ottilia. 11246 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca e contabilità, cerca occupazione, ottime referenze. Offerte sub «Zelo 1000» al Piccolo. 779 C

TEDESCA distintissima signorina condurrebbe passeggio già grandi bambini ore antimeridiane o pomeridiane. Offerte Piccolo «Glück». 11301 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 721 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 778 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici già pratici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 678 D

BANDAI apprendisti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 707 D

BRAVISSIME mezze lavoranti sarte donna cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 811 D

BARBIERE lavorante capacissimo cercasi per venerdì e domenica. Indirizzo Piccolo. 786 D

CALZOLAI abili trovano prontamente occupazione. Tonsche, Corso 5, II. 823 D

CONDUTTORE trattoria di lusso cercasi, cauzione garantita, buone condizioni. Rosa, caffè Moncenisio. 11223 D

CAPOFABBRICA serio, energico, lunga pratica cercasi per lavoro Pirano. Rivolgersi Chiozza 8: 12-1 pom. 630 D

CUOCA per trattoria con cauzione, contemporaneamente direttrice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 635 D

FATTORINO di fiducia cercasi, posto stabile, mensili cento, referenze, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 828 D

FACCHINO ben raccomandato, incensurato cercasi. Via Pauliana 1, Singer. 803 D

GIARDINIERE oppure contadino ammogliato cercasi per campagna. Rivolgersi Via del Pilone N. 4, III piano. 793 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via dell'Olmo 14, terzo. 799 D

GIOVANE cercasi quale cantiniere con paga. Indirizzo Piccolo. 768 D

GARZONE, brave apprendiste sarte donna cercansi. Piazza Barriera 10, quinto. 11254 D

GIOVANE che parli perfettamente italiano e tedesco cercasi quale venditore. Offerte tedesche soltanto vengono prese in considerazione. Scrivere sub «Italiano-tedesco» al Piccolo. 11266 D

GARZONE modiste con paga cerca prontamente salone mode Corso 7, piano secondo. 683 D

GARZONI cerca nuovo lavoratorio per condutture gas. Rossetti 5, Sinsich e Boschin. 11288 D

GIOVANOTTO pratico cantiniere cercasi e un ragazzo quale terzo cameriere. Restaurant Lloyd. 726 D

GARZONA o mezza lavorante cercasi. Via San Lazzaro 10, III. 770 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 763 D

LAVORANTI falegnami capaci, garzoni cercansi. Istituto 33. 11248 D

LAVORANTE sarto bravissimo cercasi. Via Tor San Piero N. 4. 636 D

LAVORANTE calzolaio, abile mezzo lavorante cercansi. Via Giuseppe Gatteri N. 10, pianoterra. 771 D

LAVORANTI, garzone sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 785 D

LAVORANTE e mezzo sarto uomo cercansi. Via Canova N. 11, porta 10. Liuzzi, sarto. 11306 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Corso 47, terzo piano. 11367 D

LAVORANTI sarti cercansi prontamente per lavoro stabile. Magazzino vestiti fatti via G. Carducci 32. 11393 D

LAVORANTE sarto a cottimo oppure a giornata cercasi prontamente. Posto sicuro e duraturo. Indirizzo al Piccolo. 816 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Via Caterina 5, I. 813 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi prontamente. Via Kandler 3, I, porta 4 797 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Coroneo N. 5, Turi. 743 D

MEZZA lavorante in biancheria cercasi. Via S. Cipriano 7, I. 645 D

MEZZA lavorante sarta donna esatta cercasi prontamente. Boschetto 11, primo. 11325 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 727 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 720 D

PRATICANTE per negozio con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 308 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza lingua tedesca e bella calligrafia cercasi. Offerte al Piccolo sub «M. 500». 555 D

PRATICA venditrice per salone confezioni signora cercasi preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 765 D

PRATICANTE venditrice per salone confezioni signora cercasi. Indirizzo al Piccolo. 764 D

PIAZZISTA abile acquisitore cercasi, articolo accessibile tutte le classi, lauta provvigione e fisso stipendio. Indispensabile conoscenza lingue del paese, pratica clientela privata. Offerte sub «Esistenza» Piccolo. 731 D

PORTINAIO cercasi, preferibilmente calzolaio o sarto, assegnandogli bel alloggio. Indirizzo al Piccolo. 716 D

PORTINAI marito e moglie trovano buonissimo posto; occorre che il marito si intenda di giardino. Rivolgersi Via Paduina 8, secondo piano. 833 D

PIAZZISTA con 50 corone cauzione cercasi per consegnargli merce di piccolo volume, per visitare clientela privata, facile introduzione, lauto guadagno. Offerte Piccolo sub «Consumo». 840 D

PRIMARIA Società d'assicurazioni cerca acquisitori nel ramo vita, incendi, accidenti; fisso e provvigione; preferite persone del ramo. Offerte sub «Fisso» Piccolo. 11374 D

PIAZZISTA provetto, bene introdotto presso commestibilisti, droghieri cercasi per deposito prodotti alimentari. Offerte con ottime referenze «Acqua minerale» Piccolo. 11264 D

PITTORE cerca ragazzo con paga. Rivolgersi via Belvedere 41. 11262 D

RAGAZZA brava per commissione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 665 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Caserma 12. 11268 D

RAGAZZO per portar pacchi cercasi. Cavalcante, via S. Nicolò 20. 736 D

RAGAZZI con paga per negozio manifatture cercasi prontamente. Belvedere 32. 723 D

RAGAZZO per deposito carboni cercasi prontamente. Pescheria vecchia 16. 717 D

RAGAZZO cercasi negozio pasta. Solitario diciasette. 739 D

RAGAZZA sarta donna brava cercasi prontamente. Via Farneto 9, I. 841 D

RAGAZZETTA per cucire cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 832 D

RAGAZZO 16-18 anni pratico lavori fabbro o falegname cercasi prontamente. Via Pauliana 1, Singer. 809 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Francesco 28. 810 D

RAGAZZE pratiche macchiniste lavoro commissioni calzoni cercansi. Via Rena 6, primo. 676 D

RAGAZZO 14-15 anni, italiano, tedesco cercasi per corse e ascensore. Totel Toniato. 708 D

RAGAZZA sarta uomo pratica macchina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 671 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte N. 1, II piano. 695 D

SARTA per negozio lavori commissione cercasi prontamente. Barriera 25, manifatture. 11351 D

SARTA da donna cercasi prontamente a giornata, per due mesi. Indirizzo Piccolo. 835 D

SIGNORI di presenza trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori presso clientela privata verso paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 807 D

STIRATRICE brava e fina cercasi prontamente. Via Bellosguardo N. 16. 11386 D

SARTORIA uomo cerca garzona. Via Chiozza 17, II piano. 11365 D

SIGNORINA di distinta famiglia che conosce il tedesco e serbo-croato cercasi per primario scrittoio. Offransi soltanto signorine sopra 20 anni con pratica commerciale «28291» Piccolo. 806 D

SARTA da donna cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 812 D

SARTA vestiti cercasi, in casa. Piazza Poste 3, terzo, scala II. 11245 D

SALONE mode cerca garzone modiste, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 713 D

STIRATRICE cerca brava lavorante. Riborgo N. 3, II. 11295 D

STALLIERE cercasi. Rivolgersi Albergo Velat, Monfalcone. 11347 D

SARTA per bambini cercasi giornata. Via Margherita 5, porta 23. 11337 D

STIRATRICE cerca prontamente portatrice 15-16 anni. Boccaccio 11. 752 D

STIRATRICE cerca garzona, via Cavana N. 13, porta 10. 12603 D

VERNICIATORE di carrozze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 688 D

VIAGGIATORE attivo cercasi a provvigione per Istria, Dalmazia, piazzamento vino Asti, champagne, vermouth, liquori. Offerte con referenze «Attività» Piccolo. 757 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE per scrittoio, libero ingresso affittansi. Rivolgersi Caserma 6, II. 696 E

CAMERE bene ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 643 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, centro, secondo, casa signorile nuova, affitta persona sola soltanto a signore distinto. Massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 661 E

CAMERA ammobiliata affittasi eventualmente costo. Acquedotto 39, III, porta 11. 633 E

CAMERA bella affittasi con senza mobilio. Barriera 29, porta 12. 11327 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via Boschetto 28, III, porta 7. 787 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 25, III, destra. 11334 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola, distinta famiglia. Bachi 3, secondo. 11280 E

CAMERA due letti affittasi amici. Rivolgersi Solitario 12, negozio commestibili. 11389 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, II, p. 6. 11390 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, splendida posizione, affitta piccola, distinta famiglia. Romagna 12, I. 795E

CAMERINO ammobiliato, grande, arioso affittasi con costo, cor. 45, famiglia civile. Montfort 8, quinto. 11368 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi cor. 18. Rossetti 17, porta 6. 798 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi, modico prezzo. Acque 5, III. 11383 E

CAMERA ammobiliata affittasi, con, senza costo. Giuseppe Gatteri 28, I. 11359 E

CAMERA ammobiliata affitta famiglia tedesca. Via S. Francesco 9, p. 9. 11372 E

CAMERA vuota, alta, chiara affittasi. Carducci 38, primo, porta 7. 715 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con pensione affittasi. Corso 9, porta 4. 11361 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Tiziano N. 11, terzo, porta 11. 718 E

CAMERA con uso di cucina affittasi. Madonnina 21, secondo. 11304 E

COSTO famigliare pranzo, cena cor. 1. Via Artisti 3, secondo, sin. 11297 E

CAMERA uno o due letti affittasi, volendo costo. Corso 2, porta 12. 11313 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20, volendo costo. Belvedere 47, secondo, destra. 11318 E

CAMERA cucina pianoterra affittasi cor. 17. Androna Pondares 4. 758 E

DUE camere vuote interne, comodità cucina, acqua affittansi prontamente. Corso 23, primo, destra. 10981 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, eventualmente costo, affittasi. Rossetti 29, II. 11343 E

STANZA bellissima uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. San Nicolò 8, III. 11333 E

STANZA soleggiata, vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Massimo Azeglio 7, III. 760 E

STANZA ingresso libero affittasi presso civile famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 746 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi via Farneto 31, osteria. 754 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente presso coniugi soli. Madonnina 36, II. 714 E

STANZA ammobiliata affittasi con due letti oppure uno, e camerino. Via Canova N. 9. 11293 E

STANZA ammobiliata affittasi pressi Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 16. 712 E

STANZA davanti, costo fino affittasi prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 11310 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente escluse donne. Farneto 38, porta 11. 738 E

STANZETTA ammobiliata corone 12, affittasi. S. Sebastiano 1, I piano. 11307 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Manzoni 2, II, porta 12. 805 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittano coniugi soli a distinto impiegato stabile con costo tedesco cor. 70. Indirizzo Piccolo. 677 E

STANZETTA, caffè, pranzo affittasi presso piccola famiglia, cor. 36. Indirizzo Piccolo. 648 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi in buona famiglia d'impiegato tedesco. Coroneo 13, porta 10, direttamente. 634 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 652 E

STANZA splendida vuota, sul davanti, soleggiata affittasi presso distinta famiglia. Via Foscolo 31, II, p. 7. 657 E

STANZA ingresso libero affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 654 E

STANZETTA vuota affittasi a signora sola presso famiglia civile, Via Istituto. Indirizzo al Piccolo. 664 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 16. Piazza Grande 2, porta 12. 12596 E

STANZA vuota uso di cucina affittasi. Via Chiozza 43, III. 11340 E

STANZA grande ammobiliata, vista libera affittasi. Acquedotto 85, I, 5. 11341 E

STANZA ammobiliata affittasi con o senza costo. Belpoggio 5, mezzanino. 11354 E

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata, in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 819 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Economo 16, primo, p. 5. 827 E

STANZA ammobiliata con uso del bagno affittasi prontamente. Chiozza 5, secondo, destra. 820 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, altra stanzetta affittansi prontamente. Olmo 6, porta 7. 824 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa affittasi prontamente, con costo. Manzoni 3, secondo. 802 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, uso cucina affittasi. Farneto 58, mezz. 800 E

STANZA ammobiliata, costo buono affittasi. Torre bianca 31, primo. 796 E

STANZA bella, bene ammobiliata, volendo costo affittasi. Acquedotto 56, I, destra. 11377 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, gas, pensione affittasi. Caserma 8, III. 817 E

UNA cameretta vuota affittasi con uso di cucina via Montorsino 309. 11350 E

16 corone affittasi stanza ammobiliata, bella vista. Piazza Leonardo Vinci 2, porta 12. 741 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cercasi presso distinta famiglia pressi Gatteri, Istituto. Offerte Piccolo «Aida». 11328 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, prezzo modico cercasi prontamente. Offerte «Impiegato» Piccolo. 11332 F

DUE o tre stanze, primo piano cercansi per uso scrittoio. Offerte al Piccolo sub «G. M.». 11299 F

STANZA grande vuota, primo piano, gas in posizione centrica cercasi urgentemente a ottime condizioni. Offerte dettagliate «Scrittoio 100» Piccolo. 691 F

STANZA ingresso libero, centro cerca giovanotto. Offerte Piccolo «Carlo». 11258 F

STANZA grande vuota con costo, posizione centrica cerca signora attempata, primo o secondo piano. Offerte Piccolo «Vuota». 11256 F

SIGNORA di cuore, preferita parli tedesco, cercasi per darle a costo bambina 7 anni. Offerte Piccolo «Cuore». 826 F

STANZA bella presso distintissima famiglia italiana cerca giovine impiegato di banca tedesco. Offerte sub «Viennese» al Piccolo. 11269 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte prezzo al Piccolo sub «Primo Maggio». 682 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDESI mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 11308 G

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 821 G

DIECI corone mensili lezioni cumulative di contabilità, tenitura libri semplice, doppia; americana, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita). Studio Cernè, via Caterina 4. 749 G

ETRANGERE, ex-professeur Gymnase donne leçons français, italien, grammaire, correspondance, litterature, conversation. Prépare examens. Prix modiques. Piazzetta San Giacomo 2, III. 11241 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 615 G

PIANOFORTE maestra lunga pratica offresi fanciulle, fanciulli, metodo celerissimo; modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7895 G

STUDENTE V reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Reali» Piccolo. 11336 G

SIGNORINA cerca brava maestra francese. Offerte con pretese sub «Istruzione». 11279 G

TEDESCO, corrispondenza tedesca 4 cor. mensili. Acquedotto 16, I. 689 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA oro, medaglia con viola smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 769 H

CANE da caccia rinvenuto sabato sera. Indirizzo al Piccolo. 670 H

CIONDOLO-elefante avorio smarrito. Mancia portandolo Galileo 10 A, porta 17. 11291 H

CANE caccia bruno risponde Ok smarrito. Mancia portandolo Giustinelli 4, III, Albert. 12609 H

CATENA di oro con croce smarrita da via Acquedotto, via Bachi, via Chiozza. Portarla verso generosa mancia, Costruzione Credit. 11251 H

CHIAVE inglese rinvenuta. Rivolgersi Armeni 11, secondo piano, verso spese inserzione. 11253 H

CIONDOLO cerchiato oro con due fotografie smarrito. L'onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, riceverà generosa mancia. 660 H

QUATTRIFOGLIO e ciondolo con fotografie padre e madre morta smarrito. Trattandosi casa memoria pregasi portarlo al Piccolo. 12610 H

MAZZO chiavi con anello smarrito mercoledì sera; generosa mancia portandole indirizzo Piccolo. 659 H

PACCHETTO mostrine gialle smarrito percorrendo le vie Scorzeria e Pietà; pregasi portarlo Rossetti 31, III. 11356 H

PORTAFOGLIO smarrito sulla strada Roiano-Opicina, mancia portandolo prontamente alla cassa della ditta Fratelli Gondrad, Squero nuovo. 747 H

POVERA vedova 7 figli, percorrendo Acquedotto, Acque, Piazza Ospitale, Barriera, San Giacomo fino Ponziana, perdette portamonete con cor. 30. Sarebbe opera pia il portarlo al Piccolo. 842 H

PORTAMONETE contenente cor. 180 circa smarrito Barcola. Chi lo rinvenne pregato portarlo Piccolo, generosa mancia. 788 H

LIBRTTO servizio intestato Cociancig Antonia smarrito. Rinvenitore pregasi portarlo Piccolo. 815 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina cercasi per agosto eventualmente prima. Offerte «G. P.» al Piccolo. 11348 I

CONIUGI giovani cercano quartiere per agosto 3-4 stanze, Meridionale, posizione centrica, pigione fino 1000 corone. Offerte sub «Tranquillo» al Piccolo. 12612 I

NEGOZIO piccolo per cartoleria, centrica posizione cercasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 838 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in Gretta N. 34 campagna Parisi 4 stanze, acqua, gas, giardino; ingresso anche in via Miramar, fermativa tram affittasi. 712 L

APPARTAMENTI affittansi agosto tre camere, camerino, cucina, vicino Meridionale. Ruggero Manna. Rivolgersi 16, Ekel. 11305 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato 8 stanze camerino, cucina cor. 1700 affittasi. Carradori 16, IV, destra. 11295 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina subaffittasi per agosto. Scala Belvedere 4, portinaia. 515 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, terzo, due stanze e cucina affittasi 24 agosto cor. 500. Rivolgersi portinaio. 11283 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, quarto, due stanze e cucina affittasi 24 agosto cor. 450. Rivolgersi portinaio. 11284 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, casa nuova vicino Meridionale affittasi maggio. Ruggero Manna 20, primo, destra. 805 L

APPARTAMENTI, botteghe, magazzini, osterie affittansi, qualunque posizione. Rivolgersi Gelsi 8. 11362 L

APPARTAMENTO via Leopardi 1, II, 2 stanze, camerino, cucina affittasi maggio eventualmente agosto. Rivolgersi portinaia. 11363 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, dispensa affittasi. Via Commerciale 30. 804 L

APPARTAMENTO soleggiato rimesso a nuovo tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Carducci cor. 820, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 784 L

APPARTAMENTO sei stanze ogni confort luce elettrica centralissimo subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 783 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino affittasi prontamente causa partenza corone 680 tutto compreso. Vendonsi pure mobili. Portinaia Barriera vecchia 27. 11329 L

APPARTAMENTI affittansi per 24 agosto, uno pronto. Via Bora 1. 780 L

APPARTAMENTO campagna 5 stanze vicinanza stazione Romagna elettrovia subaffittasi maggio o agosto. Indirizzo Piccolo. 750 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, giardino affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 703 L

APPARTAMENTINO due camere, cucina affittasi prontamente, cor. 21. Farneto 23, Rivolgersi portinaio. 11255 L

APPARTAMENTO campagna-città sette stanze, tutto confort, massima pulizia, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 649 L

CAMERA, cucina; due camere, cucina affittansi. Via Commerciale 558, Scorcola. 11330 L

COMMERCIALE 549, dirimpetto al 32, affittasi agosto, primo, anche divisibile, sette camere, due camerini, bagno, poggiuolo, cantina cor. 2000; IV, tre camere, camerino, ballatoio, cucina, cantina 900 più accessori, inoltre appartamenti di due camere, ballatoio, cucina, 580 accessori compresi. Rivolgersi portinaio. 665 L

FONDO con stalle per venti cavalli, in città affittasi. Indirizzo Piccolo. 744 L

MAGAZZINO d'angolo per qualunque uso affittasi prontamente. Fonderia 9, spaccio. 709 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa Risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Banca Popolare. 11282 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa Risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 11251 L

NEGOZIO, bottega splendida posizione rimunerativa affittasi agosto cor. 1400. Farneto 5. 11259 L

STALLE affittansi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molino grande 10. 11379 L

TRATTORIA in campagna affittasi cor. 60 mensili. Caffè Goldoni, Amadei. 11370 L

VILLINO 4 camere, camerino, camerino bagno, accessori, confort moderno, vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 163 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTO. Posate 24 pezzi mai adoperate vendonsi cor. 80; busta cucchiaini, altra servizio pesce, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 662 M

BRILLANTI stupendi immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente corone 200; 2 splendidissimi anelli brillanti prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 663 M

BIGLIARDO usato cercasi ma in buono stato con tavola girante per giuoco di zonetti e carambola. Indirizzo Piccolo. 647 M

BICICLETTA donna, quasi nuova vendesi cor. 110. Via Boccaccio 5, porta 11. 638 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Via S. Marco 34, macelleria. 687 M

BICICLETTA mozzo libero buono stato vendesi causa partenza cor. 60. Indirizzo Piccolo. 681 M

BICICLETTA «Peugeot» da vendere cor. 150, altra Styria cor. 70. Canova 12, porta 1. 610 M

BOTTEGHINO vendesi causa malattia per 260 corone, con quartiere. Indirizzo Piccolo. 673 M

BICICLETTA Cleveland ottimo stato vendesi. Giulia 19, III, porta 12. 11289 M

BICICLETTA vendesi causa partenza in buono stato per cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 734 M

BICICLETTA nuovissima contropedale vendesi qualunque prezzo causa partenza. Farneto 49, porta 9. 737 M

BICICLETTA buon prezzo vendesi, Campo S. Giacomo 18, porta 9. 803 M

BOTTAME usato acquista deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 190 M

CARROZZETTA per bambini vendesi. Acquedotto 16, I, sinistra. 690 M

CANE S. Bernardo giovane vendesi. Rivolgersi via Pietà 25, corte. 461 M

CARRETTO due ruote acquista Zanier. Piazza Borsa 4. 753 M

CANI razza piccola e cagna danese giovane vendonsi. Indirizzo Piccolo. 655 M

CARRETTO a due ruote da vendere. Giuseppe Caprin N. 2. 730 M

CAMERA matrimoniale modernissima, specchi chiari, con suste, motivo matrimonio annullato; credenza étrangere, due letti completi, nuovi, chiffonniers, sgabelli, occasione. Via Chiozza 15, II. 11312 M

CREDENZA maestosa, solidissima, scrivania moderna, lampade gas due fiamme vendonsi. Geppa 7, primo. 729 M

CARROZZETTA estera con ruote di gomma quasi nuova per bambini vendesi. Indirizzo: Ruggero Manna 16, porta 12. 11309 M

CASSAFORTE un zero mezzo Wiese vendesi. Indirizzo Piccolo. 825 M

DUE letti suste vendonsi causa partenza. Piazza Ospitale N. 5, quarto. 11298 M

DUE macchine da scrivere Remington, un Roneo Neostyle, tre pulti vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 13 (scrittoio portone). 735 M

DUE letti moderni con suste, un armadio a 4 cassetti vendonsi prontamente. Ponte 6, IV, Cimich. 684 M

DUE suste nuove vendonsi in giornata. Farneto 6, II. 11274 M

DUE biciclette uomo, una da donna, grammofono vendonsi. Stadion 18, portiere. 11190 M

DUE poltrone canadindia, un baule, due quadri vendonsi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 632 M

DUE pulti vecchi, un tavolino per pressa e pressa e scansia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 656 M

DUE stanze matrimoniali di lusso con specchi, una chiara, l'altra scura ed altri mobili vendonsi, prezzo eccezionale. Canova 21, p.terra, destra. 830 M

DIVANO galleria quasi nuovo vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 790 M

DECRETO per restaurant Opicina ex Daneu vendesi. Indirizzo al Piccolo. 711 M

GRAMMOFONI vendonsi prezzi irrisori, ancora poco tempo. S. Caterina 1. 733 M

LAVAMANO con marmo e specchio per una persona vendesi. Via del Toro 8, I piano, destra. 818 M

LETTI bellissimi, sgabelli, chiffonniers usati vendonsi prezzo irrisorio. Beccherie 7, I. 11247 M

LAVAMANO due persone con marmo specchio, apparati completi gas due fiamme vendonsi. Fonderia 9, spaccio. 710 M

LEGNAME armatura sano modico prezzo acquisterebbesi. Chiozza 8, I. 706 M

LAMPADARIO dodici candele bronzo dorato riducibile luce elettrica vendesi 30 corone. Indirizzo Piccolo. 674 M

MOBILIO completo per due cucine vendesi. Acquedotto N. 67, falegname. 11384 M

MOTORI d'occasione, diversi sistemi e potenzialità, prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 789 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi occasione corone 34. Riborgo 8, II. 11381 M

MACCHINA Singer nuova garanzia tre anni vendesi corone 62, dovendo partire. Indirizzo Piccolo. 791 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Bachi N. 6 A, I; dalle 2.30 alle 4 e dalle 6 alle 8. 10812 M

OCCASIONE vendesi splendido divanetto, riposè, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11355 M

PULTO grande vendesi cor. 30; acquistasi bilancia piccola. Furlan, Tiziano 1. 11265 M

PIANOFORTE Bösendorfer vendesi causa mancanza spazio cor. 90. Indirizzo Piccolo. 639 M

PIANINO nuovissimo, primario, scelto, nero, incrociatore, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 644 M

PIANINO splendio nuovo vendesi causa mancanza spazio, occasione. Indirizzo Piccolo. 767 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, tastiera avorio vendesi. SS. Martiri 23, pt. 11391 M

STANZA matrimoniale bellissima vende falegname. Via Pondares 19. Corone 520. 11300 M

STANZE matrimoniali ultima novità, vende falegname. Madonna del mare 6. 11345 M

STANZA matrimoniale, divano, tavolo, credenza, quadri, pendi vestiti, letto, vendonsi. Scorzeria 4, porta 5. 11346 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi. Traversale Bosco 3, terzo, p. 14. 11369 M

SPILLA brillanti solitari splendidi, prezzo mite vende Pertot orologiaio via Poste. 11260 M

UNA vetrina e un tavolo cucina vendonsi. Via Madonna del mare 18, I, destra. 11223 M

VESTITI, calzoni, soprabiti, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 2, porta 14. 642 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11257 M

VIOLONCELLO ¾ e violino vendonsi. Torre bianca 27, porta 9. 666 M

VESTITO finissimo tela bianca, poco adoperato, pressa per copia lettere vendonsi. Acque 22, porta 9. 11271 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 641 M

VIOLINO vecchio d'autore vendesi massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 12611 M

VESTITI usati uomo, stivali, biancheria acquitasi. Scrivere «Viola» Foscolo 7. 11316 M

100-200 litri latte fresco cercansi giornalmente a qualunque prezzo. Via Massimo d'Azeglio N. 25. 724 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi d'affittare in giornata causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 837 N

CINEMATOGRAFO **bene avviato del Goriziano cerca socio corone 3000, onde introdurre miglioramenti, capitale garantito. Offerte sub «Goriziano» al Piccolo.** 11302 N

CINEMATOGRAFO in centro popolare acquisterebbesi se compresa licenza e lunga affittanza. Offerte Piccolo sub «Pellicola». 11375 N

CAFFE' splendido con due bigliardi vendesi prezzo cor. 30.000, centralissimo, eventualmente accettasi socio con capitale circa 10.000. Informazione Rosa, caffè Moncenisio. 11319 N

CINEMATOGRAFO **primario, posizione centralissima, venderebbesi, eventualmente appalterebbesi causa apertura altra azienza. Utile netto ricavato ultimo anno cor. 12.000. Prezzo vendita compreso decreto cor. 25.000. Dirigere offerte Piccolo sub «25.000»** 722 N

CORONE 50.000 circa cercansi in primo rango sopra stabile nuovissimo città, interessi da convenirsi. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11317 N

DECRETO di trattoria con tutti mobili vendesi. Indirizzo Piccolo. 740 N

LATTERIA, panetteria causa malattia vendesi entro giornata, guadagno 7 cor. netto giornalmente, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 725 N

LATTERIA molto guadagno, anche a rate vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 679 N

NEGOZIO arredato, principale via di Trieste affitto cor. 5500 annue, altro con tutte le merci, mite affitto, en blok, corone 16.000 cedonsi prontamente. Rosa, Caffè Moncenisio. 11324 N

NEGOZIO cartoleria e giocattoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 766 N

TECNICO cerca socio capitalista per lucrosa impresa per Italia. Offerte «Impresa» Piccolo. 11252 N

TRATTORIA con giochi bocce, altra buona posizione affitto 130 corone mensili affittansi. Rosa, Caffè Moncenisio. 11321 N

TRATTORIA avviatissima con annesso quartiere smercia 300 ettolitri vino, 80 birra vendesi prontamente prezzo cor. 8000, affitto mite. Rosa, Caffè Moncenisio. 11322 N

300 corone cerca persona solvente, onesta, per 3 mesi, buona garanzia, buon interesse. Offerte »300» Piccolo. 11285 N

5000 corone cercansi per saldo prezzo acquisto lucrosa industria Provincia. Offerte al Piccolo sub «Provincia». 781 N

500 corone prestito cercansi da un dottore in legge, giovane impiegato. Offerte sub «Sicher» al Piccolo. 11177 N

8000 corone disponibili desidererei intavolarle stabile città. Offerte Piccolo «Intavolazione». 11382 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova rendita circa 8700 vendesi il saldo cassa circa 25.000, rendono netto 12%. Rosa, Caffè Moncenisio. 11320 O

CASA Opicina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 748 O

FONDO da vendere sul principio via dell'Istria. Offerte Piccolo «Via dell'Istria». 11349 O

STABILE con trattoria, adattatissimo per villeggiatura vendesi, Aidussina. Indirizzo Piccolo. 701 O

VILLINO stupendo piccolo saldo prezzo, e casa con grande rendita in città vendonsi. Rivolgersi via Nuova 47. 11387 O

64 tese terreno vendonsi, fabbricando darebbesi occorrendo denaro. Indirizzo Piccolo. 762 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO Spina. Vasto noleggio films per cinematografi, settantamila metri, sempre a disposizione dei richiedenti. 11056 P

GEISHE, mantelli teatro, copripolvere, reform, empire, costumi inglesi, vestaglie voil, bluse seta, voil, zephir, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11357 P

MODELLI Parigi, Vienna vendonsi nel salone modo Corso 11, p. II. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. 11378 P

NUOVO apparato aspirante per disatturare condutture di gas, nuovo lavoratorio via Rossetti 5. Sinsich e Boschin. 11287 P

PATATE per semina si trovano in via Maurizio 2, Ant. Vatovec. 831 P

PIANINI, pianoforti, armoniums, primarie fabbriche, ricchissimo assortimento. Rinomato deposito Plescovich, Corso 47. 11364 P

PIANINI, pianoforti Mignon, occasione prezzo favorevolissimo. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11371 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

VINO bianco e nero della campagna Volpi di Rozzol vendesi. Rivolgersi via Nuova 9, primo. 603 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

GRAZ. Affittasi appartamento estivo, ammobiliato, due stanze, anticamera, cucina, poggiuolo. Rivolgersi Lechner, Graz, Klosterwiesgasse N. 59, mezzanino. 136 Q

STAGIONE estiva affittasi appartamento ammobiliato in campagna vicinissima. Indirizzo Piccolo. 650 Q

VILLEGGIATURA villa con parco, spiaggia in vicinanza, affittasi. Nicolò 12, II. 11120 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LOLA 15. Mercoledì 4-4.30 sarà al luogo solito. Tantissimi. 700 R

GIOVANE donna indipendente cerca uomo di cuore con casa arredata scopo matrimonio. Fermo in posta Barriera sub «Speranza». 11276 R

CLEOPATRA. Ritirai lettera appena lunedì. Aspetterovvi mercoledì 5.30 luogo indicatomi. 675 R

UNICO. Ricevuta! Tue supposizioni... mi convinsi.... Impossibile tanta bassezza. Pensa alle lacrime!! Pensa al sacrificio!! Pensa al dolore! Tremendamente abbattuto, non mi resta che il coraggio della disperazione e l'amor tuo. Strettamente il tengo sul cuore. Infiammatissimi... 843 R

LONDRA. Troverai il tempo per scriver due righe. Affettuosi saluti da chi ti vuol bene. Carlo. 668 R

SETTE novembre. Sta bene, ti attendo lunedì. 607 R

AQUILEA. Disponi; entro giornata devo parlarti; con tutta l'anima tuo tutto. 751 R

UOMO media età, serio, gioviale, buona posizione cerca compagna scopo matrimonio. Offerte «Vedremo» posta restante Tergesteo. 11330 R

IMMUTABILE 10. Salutandoti affettuosissimamente desidero sempre più vederti. Tua M. 11335 R

BABUS. Tutti i momenti con te in una sola invocazione, credimi in ispirito sempre, sempre a te vicino; che il mio voto t'accompagni ed il mio pensiero giunga a te apportatore del mio più affettuoso saluto. Tuo 1. 2. 98. 11353 R

MIA. Cosa devo fare per persuaderti che i tuoi timori sono vani? Dimmelo, sono pronto a tutto perchè vivo soltanto per te e ti adoro sempre più. Affettuosissimi. 11352 R

24 Marzo. Attenta che quella non lo faccia morire di tortura!... Il proverbio dice: Non lasciar la via vecchia per la nuova. 658 R

INDIFFERENZA. Voi mi giudicate troppo severamente. Questo è un malinteso. 5. 11338 R

27 T. Ricevuto lettera. Immensamente addolorami tua malattia. Ciò che scrivi in parte è vero, non poi riguardo a quello che mi dici ch'io non t'abbia mai amato. Non puoi comprendere quanto straziato sia il cuor mio sebbene dall'esteriore non lo dimostri; io t'amo e t'ho amato, ed il mio costante pensiero era quello di divenire tua moglie. Vorrei esserti vicina e confortarti del tuo dolore che è pari al mio. Tu m'ami ed io pure, sorpassa ogni ostacolo e non tentare di fuggir le brevi gioie di questa vita. Tua Minia. 756 R

FUORI del mondo. Sia tranquilla, assumo intera responsabilità mia coscienza. Sa quale sia mia scusa. Attenderò oggi martedì ore undici. Non manchi. 829 R

GIOVANOTTO ventottenne, buona posizione, desidera fare conoscenza con signorina età 22-26 anni, scopo matrimonio. Offerte serie dirigere fermo in posta sub «R. C.». 11278 R

ADELE. Ti aspetto al solito luogo ore 4. 839 R

SIGNORINA quarantacinquenne, appartamento arredato cerca signore distinto scopo matrimonio. Offerte posta Stadion «Amicizia». 11373 R

MARIO. Ogni tuo atto ed ogni tua espressione, ogni cosa che stia in rapporto con te acuisce il desiderio di sentire le tue care parole. Ciò che non fai, mi induce a cercare il motivo dell'omissione e, trovatolo nell'amore, rende la mia anima sempre più soggetta a te... Vedi; è proprio come volevi: non più passione per l'amore, non più quel caro movente di gelosia... 844 R

PIANISTA cerca bravo violinista scopo reciproco divertimento, compenso escluso. Offerte Piccolo «Amusement». 667 R

DECOTTI Salsapariglia, depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, palazzo municipale. 11321 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 28 corr. dalle ore 9-12.

Cassaforte N. 3, pianoforte a coda, bilancia decimale con pesi, carrettina a due ruote, pattini di gomma per cavalli, mantelli di gomma per motociclette, pulti in legno chiaro, tavoli, armadi, chiffonniers, sgabelli, pressa per lettere, candellieri di vetro, libreria, tavolo a crociera, credenza, sedie, toelette, trumeau, vetrina da cucina.